

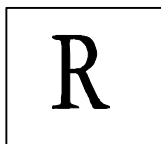


Comune di Molfetta  
settore territorio

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA MAGLIA DEL P.R.G.C.  
COMPRESA TRA VIA G. BRUNO, C.SO V. FORNARI, VIA TERLIZZI  
LINEA FERROVIARIA**



tavola



**Rapporto preliminare di verifica per la  
procedura di assoggettabilità a VAS**

Il Sindaco  
dott.ssa Paola Natalicchio

Il Dirigente Settore Territorio  
arch. Sabina Anna LENOCI

Molfetta, ottobre 2013

## **INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
<b>3.1</b>	<b>FINALITA'</b>	<b>7</b>
<b>3.2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>7</b>
<b>3.3</b>	<b>PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO</b>	<b>7</b>
<b>3.3.1</b>	<b>RIFERIMENTI METODOLOGICI</b>	<b>7</b>
<b>3.3.2</b>	<b>FASI OPERATIVE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3.4</b>	<b>STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO</b>	<b>9</b>
<b>3.5</b>	<b>PRINCIPALI FONTI DI RIFERIMENTO UTILIZZATE</b>	<b>10</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO TRA VIA R. PICCA, C.SO FORNARI, VIA TERLIZZI LINEA FERROVIARIA</b>	<b>11</b>
<b>4.1</b>	<b>STATO DI FATTO</b>	<b>11</b>
<b>4.2</b>	<b>EVOLUZIONE STORICA</b>	<b>12</b>
<b>4.3</b>	<b>PREVISIONI DEL P.R.G.C.</b>	<b>15</b>
<b>4.4</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO</b>	<b>17</b>
<b>4.5</b>	<b>DATI TECNICI DI PROGETTO DEL PIANO</b>	<b>21</b>
<b>4.6</b>	<b>FABBISOGNO DI SERVIZI</b>	<b>21</b>
<b>4.7</b>	<b>STANDARD URBANISTICI</b>	<b>22</b>
<b>5</b>	<b>RAPPORTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO CON I PIANI SOVRAORDINATI</b>	<b>23</b>
<b>5.1</b>	<b>RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA</b>	<b>23</b>
<b>5.2</b>	<b>RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PIANIFICAZIONE NAZIONALE E REGIONALE</b>	<b>24</b>
<b>5.3</b>	<b>RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PUTT/PAESAGGIO</b>	<b>25</b>
<b>5.4</b>	<b>RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PPTR (PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE)</b>	<b>26</b>
<b>5.5</b>	<b>RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA</b>	<b>27</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE</b>	<b>29</b>
<b>6.1</b>	<b>CICLO DELLE ACQUE</b>	<b>29</b>
<b>6.1.1</b>	<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>29</b>
<b>6.1.2</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL SITO</b>	<b>30</b>
<b>6.1.3</b>	<b>POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PP</b>	<b>33</b>
<b>6.1.4</b>	<b>AZIONI DI MITIGAZIONE</b>	<b>34</b>
<b>6.2</b>	<b>IDROGRAFIA DEL TERRITORIO</b>	<b>35</b>
<b>6.2.1</b>	<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>35</b>
<b>6.2.2</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL SITO</b>	<b>35</b>
<b>6.2.3</b>	<b>POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL P.P.</b>	<b>35</b>
<b>6.2.4</b>	<b>AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b>	<b>36</b>

<b>6.3 CLIMA E ARIA</b> .....	<b>36</b>
<b>6.3.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>36</b>
<b>6.3.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>37</b>
<b>6.3.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL P.P.</b> .....	<b>45</b>
<b>6.4 SISTEMA GEOMORFOLOGICO</b> .....	<b>46</b>
<b>6.4.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>46</b>
<b>6.4.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>47</b>
<b>6.4.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO</b> .....	<b>49</b>
<b>6.4.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b> .....	<b>49</b>
<b>6.5 USO DEL SUOLO</b> .....	<b>49</b>
<b>6.5.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>49</b>
<b>6.5.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>49</b>
<b>6.5.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO</b> .....	<b>49</b>
<b>6.5.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b> .....	<b>50</b>
<b>6.6 HABITAT E RETI ECOLOGICHE</b> .....	<b>50</b>
<b>6.6.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>50</b>
<b>6.6.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>51</b>
<b>6.6.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PUE</b> .....	<b>51</b>
<b>6.6.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b> .....	<b>51</b>
<b>6.7 SISTEMA DEI BENI CULTURALI</b> .....	<b>51</b>
<b>6.8 SISTEMA DELLA MOBILITA'</b> .....	<b>52</b>
<b>6.8.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>52</b>
<b>6.8.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>52</b>
<b>6.8.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO</b> .....	<b>52</b>
<b>6.8.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b> .....	<b>53</b>
<b>6.9 RUMORE E VIBRAZIONI</b> .....	<b>54</b>
<b>6.9.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>54</b>
<b>6.9.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>55</b>
<b>6.9.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO</b> .....	<b>56</b>
<b>6.9.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b> .....	<b>57</b>
<b>6.10 ENERGIA</b> .....	<b>57</b>
<b>6.10.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>57</b>
<b>6.10.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>58</b>
<b>6.10.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO</b> .....	<b>58</b>
<b>6.10.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE</b> .....	<b>58</b>
<b>6.11 ELETTROMAGNETISMO</b> .....	<b>59</b>
<b>6.11.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>59</b>
<b>6.11.2 CARATTERISTICHE DEL SITO</b> .....	<b>60</b>

<b>6.11.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO.....</b>	<b>61</b>
<b>6.11.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE.....</b>	<b>61</b>
<b>6.12.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>62</b>
<b>6.12.2 CARATTERISTICHE DEL SITO .....</b>	<b>62</b>
<b>6.12.3 POSSIBILI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO.....</b>	<b>63</b>
<b>6.12.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE.....</b>	<b>68</b>
<b>7 CONCLUSIONI .....</b>	<b>69</b>

## 1 PREMESSA

Il presente rapporto preliminare ambientale è stato elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS del "Piano Particolareggiato della maglia del P.R.G.C. del Comune di Molfetta compresa tra via R. Picca, C.so Fornari, Via Terlizzi e la linea ferroviaria." Il Piano Particolareggiato è stato riadottato dal Comune di Molfetta con Delibera di Giunta comunale n. 206 del 29/10/2012.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, è una procedura prevista a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, recepita poi, in ambito nazionale, dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, denominato Testo Unico Ambiente, e s.m.i. (D.Lgs. N. 4/2008, D.Lgs. n. 128/2010, e Legge n. 106/2011), e in ambito regionale attualmente regolamentata dalla Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Come recita il comma 3 dell'Art. 4 del D.Lgs. 152/2006 la Valutazione ambientale Strategica *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione."*

Per cui la Valutazione Ambientale Strategica di un piano particolareggiato ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione dello stesso piano. In conformità alle definizioni dell'art. 5 del Testo Unico Ambiente, nel presente rapporto si individuano i seguenti soggetti:

- **Proponente:** Comune di Molfetta in quanto trattasi di piano particolareggiato ad iniziativa pubblica;
- **Autorità procedente:** Comune di Molfetta, in quanto Pubblica Amministrazione che elabora il Piano e lo adotta o approva;
- **Autorità competente:** Regione Puglia Assessorato all'Ambiente – Ufficio VAS - in quanto Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità.

## **2 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

Il campo di applicazione della VAS risulta ad oggi definito principalmente dall'art. 6 – Oggetto della disciplina – del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, in particolare si considerano i seguenti commi:

comma 1: la VAS riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

comma 2: viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi elaborati per i settori della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

comma 3: prevede che per i piani e programmi aventi le caratteristiche di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente.

Riprendendo quasi testualmente l'articolo su citato del Testo Unico Ambiente, la Legge della Regione Puglia n. 44 del 14 dicembre 2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" all'art. 3 recita:

comma 1 : La VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

comma 3: viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per i settori della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

comma 4: per i piani e i programmi di cui al comma 3 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani di cui al comma 3, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Il 6 giugno 2013 sul sito della Regione Puglia è stata pubblicata la bozza del Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44: la stessa agli artt. 4 e 5 specifica quali sono i piani da sottoporre direttamente a VAS e i piani da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS.

In particolare l'art. 5 al comma 1 afferma che sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS:

- piani urbanistici comunali di riqualificazione che interessano superfici inferiori o uguali a 40 ettari;
- piani urbanistici comunali di nuova costruzione che interessano superfici inferiori o uguali a 20 ettari.

Alla luce di quanto descritto, il Piano Particolareggiato di cui tratta il presente rapporto

ambientale, in base alle definizioni presenti all'art. 2 della bozza di regolamento su citata, può rientrare nella descrizione dei piani urbanistici comunali di riqualificazione, in quanto interessa un ambito prevalentemente edificato finalizzato a interventi di rigenerazione urbana e ristrutturazione urbanistica, ed avendo una superficie inferiore a 40 ettari deve essere sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a VAS.

### **3 INTRODUZIONE**

#### *3.1 FINALITA'*

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, quindi l'Ufficio VAS della Regione Puglia, le informazioni necessarie per capire se il piano necessita di Valutazione Ambientale Strategica. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del Piano e degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da esso.

#### *3.2 RIFERIMENTI NORMATIVI*

Per la stesura del presente rapporto preliminare ambientale sono stati utilizzati come riferimento le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- Direttiva 42/2001/CE;
- D. Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D. Lgs. 128/2010 e Allegati I e VI;
- D.G.R. 13 giugno 2008 n. 391 – Approvazione circolare n. 1/2008;
- Legge Regione Puglia n. 44 del 14 dicembre 2012 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”;
- Bozza del Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44, concernente piani e programmi urbanistici comunali, pubblicata il 6 giugno 2013 sul sito della Regione Puglia;
- Relazione Illustrativa della proposta di Regolamento di attuazione della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, pubblicata il 12 giugno 2013 sul sito della Regione Puglia;
- PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) della Regione Puglia adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013

#### *3.3 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO*

##### *3.3.1 Riferimenti metodologici*

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano Particolareggiato della maglia del P.R.G.C. del Comune di Molfetta compresa tra via R. Picca, C.so Fornari, via



Terlizzi e la linea ferroviaria è stato effettuato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, con riferimento alle principali linee guida presenti a livello regionale (Legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2012), nazionale ed internazionale (Direttiva 2001/42/CE).

### 3.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione

Le fasi del processo possono essere così individuate:

- Fase 1 – predisposizione e pubblicazione del documento
  1. Elaborazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare, Documento di Sintesi, contenente una descrizione del Piano Particolareggiato oggetto del presente studio e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'attuazione del Piano, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 42/2001/CEE e Allegato I al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  2. Messa a disposizione del presente Documento di Sintesi e deposito dello stesso, dopo l'adozione del Piano in Consiglio Comunale, presso la segreteria del Comune per trenta giorni affinché chiunque possa prenderne visione e proporre osservazioni al Piano e al Documento nei successivi trenta giorni;
  3. Individuazione, in collaborazione con l'Autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale;
  4. Trasmissione ai soggetti competenti individuati del presente Rapporto Ambientale Preliminare per acquisirne i rispettivi pareri, che devono pervenire all'Autorità competente e precedente entro 30 gg.
- Fase 2 - valutazione di assoggettabilità
  1. Sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare e delle osservazioni pervenute, l'Autorità competente verifica se il Piano può avere degli impatti significativi sull'ambiente;
  2. L'Autorità competente, sentita l'Autorità precedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, entro 90 giorni emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità del Piano includendolo o escludendolo dalla procedura V.A.S., e se necessario ne definisce delle prescrizioni;
  3. Pubblicazione del risultato della verifica di assoggettabilità, compreso le motivazioni e le eventuali prescrizioni.

### 3.4 STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

Nel presente Rapporto Ambientale Preliminare, redatto in base a quanto richiesto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, è stata riportata la descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione dello stesso. I contenuti sono sviluppati in rapporto ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I al citato D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono di seguito sinteticamente riportati:

<b>Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi stabiliti all'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006</b>	<b>Contenuti nel presente rapporto</b>
<b>1. Caratteristiche del Piano o del Programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</b>	
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Viene descritto il piano particolareggiato, che costituisce piano attuativo del P.R.G.C., in esso è definita la sistemazione urbanistica di una maglia, già parzialmente edificata. Il piano particolareggiato attraverso le proprie Norme Tecniche, costituirà il quadro di riferimento per il rilascio dei permessi a costruire relativi a nuove costruzioni o a ristrutturazioni nella zona in oggetto
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Viene descritta la relazione tra il piano particolareggiato e il P.R.G.C. sotto il profilo di incidenza ambientale
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Viene descritta la sostenibilità ambientale del piano particolareggiato, evidenziando l'assenza di detrattori
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Sono stati valutati gli effetti del piano particolareggiato rispetto ai fattori ambientali
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad. Es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Il piano particolareggiato non presenta aspetti di rilievo incidenti con piani o programmi per l'attuazione di normative comunitarie nel settore dell'ambiente
<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Vengono descritti gli impatti limitatamente all'area di intervento
- carattere cumulativo degli impatti;	Il piano interessa una zona B di completamento del P.R.G.C. del Comune di Molfetta e in quanto tale non solo confina con

	un contesto consolidato ma al suo interno presenta già un elevato grado di antropizzazione
- natura transfrontaliera degli impatti;	Assenti
-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non sono presenti all'interno della maglia analizzata stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al D. Lgs. 334/99
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);	Il piano particolareggiato ha un impatto limitato alle sole aree di intervento, considerato il contesto consolidato ed il grado di antropizzazione già presente all'interno dell'area e nelle zone limitrofe
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</li> </ul>	Non vi sono vincoli e/o segnalazioni di rilevanza naturale o del patrimonio culturale
<ul style="list-style-type: none"> <li>• del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	Non vi sono superamenti della qualità ambientale o del superamento del limite di utilizzo intensivo del suolo, rispetto a quanto valutato dal P.R.G.C.
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	L'area oggetto di intervento non ricade in zone protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, in particolare non ricade in zona SIC o ZPS

### 3.5 PRINCIPALI FONTI DI RIFERIMENTO UTILIZZATE

I dati necessari all'elaborazione del presente rapporto sono stati reperiti:

- P.R.G.C. del Comune di Molfetta (BA);
- Schema PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- ARPA PUGLIA – Inventario regionale emissioni in atmosfera;
- Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia, D.G.R. n. 827 del 08.06.2007;
- Piano di Assetto idrogeologico, Delibera dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque: Delibera di approvazione del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009;
- Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani adottato con D.G.R.n.959 del 13.05.2013;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, D.G.R. n. 1748 del 15.12.2000;
- Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/P del Comune di Molfetta adottato con Delibera n. 25 del 24/5/2010;

## **4 DESCRIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO TRA VIA R. PICCA, C.SO FORNARI, VIA TERLIZZI LINEA FERROVIARIA**

### *4.1 STATO DI FATTO*

L'area interessata dal Piano Particolareggiato ha una estensione di circa 91.415 mq, è ubicata nella zona semicentrale dell'area urbana del Comune di Molfetta ed è individuabile con le seguenti coordinate geografiche: latitudine 41°12'00" nord e longitudine 16°36'00"est. Confina a Nord con Corso Fornari, a Sud con la Linea Ferroviaria Bari - Bologna, a est con la S.P. Molfetta - Terlizzi e ad Ovest con l'attuale via San Domenico Savio (o via Balice).

Dal punto di vista orografico l'area è quasi del tutto pianeggiante, con la quota media a valle, ovvero a ovest, di circa 20,00 m. s.l.m., mentre la quota media a monte, ovvero a est, è di circa 27,00 m. s.l.m.

L'estensione della superficie territoriale complessiva, ovvero la superficie del piano che esprime la volumetria ancora da realizzare, è pari a 11.628,00 mq rispetto all'intera area perimetrata del P.P. che equivale a circa 91.415,00 mq.

I fondi e le aree da edificare sono costituiti da aree dismesse con presenza di costruzioni fatiscenti, ed in molti casi in avanzato stato di abbandono. Nel caso in esame non esiste un contesto paesistico ambientale, infatti la maglia del P.P. è ubicata in una zona del Comune di Molfetta, prossima al centro cittadino, nei pressi della stazione ferroviaria, ed è quasi del tutto urbanizzata ed edificata: sono già presenti le reti fognaria, idrica e di illuminazione pubblica solo per la parte del piano già edificata. Il contesto urbano è caratterizzato da edifici per civile abitazione e terziario, in parte realizzati prima degli anni '50, in parte realizzati nei periodi successivi sino ad arrivare al periodo odierno. A parte il tessuto residenziale, la zona presenta un complesso parrocchiale, un'area un tempo destinata a mercato ortofrutticolo, attualmente in disuso, e un istituto per sordomuti "Lorenzo Apicella". Il patrimonio edilizio esistente non si presenta omogeneo negli ingombri, nelle altezze e nella tipologia a causa dei diversi momenti di intervento, attuati senza la necessaria visione unitaria della zona che si intende dare col Piano Particolareggiato. Il P.P. può considerarsi, quindi, come un completamento o risanamento di un area eterogenea dal punto di vista architettonico ed urbanistico.



*Orto foto dello stato dei luoghi*

#### 4.2 EVOLUZIONE STORICA

Il primo Piano Regolatore Generale del Comune di Molfetta il piano PANE fu approvato nel 1975. Nelle more di validità del Piano fu affidato all'arch. Beniamino Cirillo e all'ing. Domenico De Salvia la redazione del nuovo P.R.G. in variante a quello esistente.

Nel frattempo l'Amministrazione Comunale affidò all'ing. Giuseppe Parisi l'incarico della redazione del Piano Particolareggiato di Esecuzione (P.P.E.) della maglia in oggetto, resosi necessario, pur interessando una zona di completamento, a seguito della precisa e prescritta richiesta del competente ufficio urbanistica della Regione Puglia: "Nella zona B a ridosso del Mercato Ortofrutticolo esistente ed in particolare nella maglia delimitata dalle vie Fornari, Prov.le per Terlizzi, la Ferrovia e la strada vicinale Sedelle, il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato alla redazione e approvazione a norma di legge di un Piano Particolareggiato esteso all'intera maglia".

Tutta l'area indicata non aveva nel P.R.G. vigente dell'epoca una destinazione specifica che doveva, quindi, essere valutata e assegnata nell'ambito del Piano Particolareggiato. Fin dall'epoca del progetto (anni '80) e ancora allo stato attuale la zona risulta in gran parte edificata. Allora la parte già costruita aveva un'estensione planimetrica di mq

20.062 sulla quale era stata edificata una volumetria edilizia di mc 201.040 interamente adibita a residenze ed attività commerciali al dettaglio (negozi e piccole botteghe artigiane), mentre le aree libere nel loro complesso si estendevano per mq 11.628 che, con l'indice di fabbricabilità previsto di 6 mc/mq permettevano una realizzazione di mc 69.768.

La storia edilizia dei fabbricati esistenti, a grandi linee, è spalmata su due epoche distinte: quella degli anni precedenti il 1950 e quella degli anni successivi a tale data.

Dalla relazione dell'Ing. Parisi, progettista del P.P.E, si legge "Le costruzioni della prima epoca sono state realizzate alla fine dell'800 e nei primi anni del '900 e sono costruzioni a uno, due o tre piani fuori terra ed hanno strutture portanti in muratura e coperture a volta. Gli edifici sorti invece dopo il 1950 sono stati tutti costruiti a struttura portante in calcestruzzo armato con una tipologia completamente diversa da quella relativa ai fabbricati della prima epoca e con un numero di piani e quindi, una altezza notevolmente maggiore rispetto ai primi.

C'è da considerare, inoltre, la presenza marginale di una edilizia molto povera costituita da alcune costruzioni basse e fatiscenti con la copertura in legno e tegole a falde inclinate. Dette costruzioni che servivano, nel passato, da ricoveri per carretti ed a stalle per animali da tiro, sono oggi utilizzate come depositi, boxes per trattori e piccole botteghe artigiane."

Questo tipo di contesto edilizio rende molto difficile l'opera di raccordo architettonico data la tipologia edilizia esistente talmente diversificata, nonostante l'apporto che a tal fine si potrebbe dare con la realizzazione del Piano Particolareggiato che andrà a normare l'edificazione delle poche aree libere rimaste inedificate.

Queste ultime, tuttavia, si trovavano ravvicinate ed accorpate fra loro in due zone facilmente individuabili, una sul lato Est della maglia in adiacenza quasi all'Istituto Provinciale Apicella e l'altra concentrata ad Ovest dell'ex Mercato Ortofrutticolo, lungo la ferrovia e a Sud della chiesa parrocchiale di S. Giuseppe.

E' logico, quindi, che in queste zone di futura edificazione si vuole ricercare, con l'attuazione del P.P., la maggiore omogeneità stilistica e tipologica possibile avendo anche la possibilità di operare con demolizioni e ricostruzioni della parte edilizia in stato di abbandono e/o con nuovi inserimenti in modo da ridurre al minimo e nello stesso tempo di accorpare il più possibile la diversità edilizia degli edifici preesistenti, cercando di conservare gli allineamenti al piano terra ed ai piani superiori, le altezze dei vari piani e quelle totali, salvaguardando di conseguenza l'aspetto prospettico formale.

Allo stato attuale, come all'epoca del primo progetto, tutta la maglia si caratterizza per l'insufficiente viabilità e per la presenza di diverse strutture pubbliche di primaria importanza per la nostra città.

La progettazione urbanistica dell'ing. Parisi aveva già analizzato e tenuto conto di questi fattori determinanti, risolvendo il problema della insufficienza viaria con il progetto di un completamento naturale di quella esistente inserendovi alcuni tratti completamente nuovi ed adottando per questi ultimi una larghezza mai inferiore a 10 metri. Lo schema viario definitivo progettato conservava la caratteristica che già aveva e si presentava quindi a maglie ortogonali.

Il Piano Particolareggiato di Esecuzione dell'Ing. Parisi, inoltre, prevedeva, una volta trasferito altrove il Mercato Ortofrutticolo, di adibire la stessa area divenuta libera, a verde pubblico. Detta futura destinazione per tale area risultava sicuramente la più opportuna, nonché la più ovvia e naturale, considerata la mancanza di aree verdi mentre per le costruzioni esistenti nell'ex mercato era prevista una rifunzionalizzazione delle stesse opportunamente restaurate o ristrutturare per ospitare uffici pubblici ( PP.TT, VV.UU., Biblioteca, Poliambulatorio, ecc.), clubs sportivi e servizi sociali, queste previsioni sono state recepite anche dal Piano Particolareggiato in oggetto.

Le esigenze scolastiche della maglia a livelli di scuola primaria erano e sono ampiamente assicurate dalla vicinissima scuola elementare "S. Giovanni Bosco" e dall'"Istituto Apicella" presso il quale sono allocate diverse scuole che utilizzano locali liberi e disponibili.

"I cittadini che attualmente abitano nel comparto Urbano in oggetto sono 1516, mentre quelli che si prevede di insediare, a seguito della costruzione sulle aree libere di una volumetria abitativa e per attività commerciali e professionali pari a mc 69.768, ammontano a circa 700 unità.

Sommandoli avremo in futuro circa 2200 abitanti, cui spetterebbero a norma del D.M. 2/4./1968 (trattandosi di zone B), un'area minima di 20.000 mq da destinare a verde pubblico, ad attrezzature comuni, per l'istruzione, per attività collettive, per parcheggi pubblici.

Il presente P.P.E. assicura invece una destinazione largamente maggiore. Basta infatti sommare le aree previste per l'istruzione ed interesse generale (Istituto Apicella) pari a mq 19.936, per il verde pubblico (area dell'attuale mercato ortofrutticolo) pari a mq 9.961, per i servizi sociali (strutture del Mercato Ortofrutticolo, oratorio Salesiano, chiesa parrocchiale S. Giuseppe) pari a mq 10.060, per parcheggi pubblici pari a 2535, per ottenere complessivamente un'estensione superficiale di mq 42.542, più del

doppio di quanto richiesto per legge, di cui potranno godere in un prossimo futuro gli abitanti di questo comparto urbano, una volta che sarà raggiunta la sua definitiva sistemazione urbanistica." ( I dati su riportati sono tratti dalla relazione dell'Ing. Parisi, quindi fanno riferimento al Piano Particolareggiato decaduto)

#### *4.3 PREVISIONI DEL P.R.G.C.*

Ai sensi dell'art. 13 della legge n. 1150/42, le previsioni del P.R.G.C. devono trovare attuazione attraverso piani particolareggiati (P.P. o P.P.E.). I piani particolareggiati di esecuzione (P.P.E.) costituiscono i principali strumenti di attuazione del P.R.G.C., attraverso i quali, in determinate parti del territorio comunale, si realizzano concretamente, anche con prescrizioni suscettibili di esecuzione coattiva, le scelte urbanistiche per esse delineate dallo strumento generale.

I piani particolareggiati, quindi, definiscono, in quanto strumenti esecutivi, la "forma" urbana, la struttura che una porzione più o meno grande di città o di territorio dovrà assumere, indicando in modo dettagliato la rete delle mobilità, le aree destinate ai servizi pubblici, i lotti edificabili, la previsione di massima delle opere di infrastrutturazione del suolo e del sottosuolo, le aree soggette a esproprio.

Il P.P. ha diverse funzioni:

- 1) funzione attuativa delle previsioni di PRGC entro un dato tempo determinato (termine massimo 10 anni);
- 2) funzione espropriativa delle aree necessarie, con validità limitata nel tempo, cioè soggetta a scadenza (anch'essa dura dieci anni);
- 3) funzione regolatrice dell'attività edificatoria con validità a tempo indeterminato.

Il piano particolareggiato, relativamente al contenuto, alla procedura di approvazione ed al termine di esecuzione, era disciplinato dagli artt. 13-17 della legge urbanistica n.1150 del 1942 abrogata successivamente dall'art.58, del D.P.R. n.327/01 per la parte relativa alle procedure espropriative. In ambito regionale, il piano particolareggiato è disciplinato dalla L.R. n.56/80 e, in quanto piano esecutivo, dalla L.R. n.20/2001. Per giurisprudenza consolidata, le prescrizioni dei P.P., così come le prescrizioni del P.R.G.C. di cui costituiscono attuazione, hanno valore di norma di legge. La determinazione degli elementi che dovrebbero costituire il contenuto di un P.P. è rimessa alla valutazione degli organi tecnici, con i seguenti limiti:

- a) l'ambito in cui deve svolgersi la regolamentazione;
- b) le prescrizioni di altre norme inderogabili;



c) l'osservanza di criteri scientifici e tecnici corretti a sostegno delle scelte operate.

In particolare la proposta di P.P. stabilisce in dettaglio:

- l'assetto definitivo del territorio delimitato;
- le aree preposte per l'edificazione privata
- i vincoli ed i limiti posti all'edificazione privata;
- le aree necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche;
- la rete viaria
- le reti tecnologiche.

E' opportuno sottolineare che le "precisazioni" che il P.P. può apportare alle previsioni del P.R.G.C. devono sempre tenere conto anche dello stato di fatto. Infatti nel P.R.G.C. l'area ricade nelle zone residenziali di completamento urbano "B" (edificato esistente) assoggettato agli articoli 33, 33.4 delle N.T.A. A tal fine, il P.P. può anche introdurre elementi progettuali di ulteriore specificazione del P.R.G.C. non contenuti nel piano stesso, ma sempre nel rispetto del suo spirito. In particolare l'art. 33.4 delle N.T.A. (Sottozona B/4) stabilisce che il P.R.G.C. si attua mediante piani particolareggiati o di lottizzazione in vigore o da realizzarsi, tesi al completamento dell'edilizia e dei piani esistenti o in attuazione e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. L'intervento si attua secondo gli indici ed i parametri urbanistici dei piani attuativi esistenti in ciascuna zona. Per eventuali nuovi piani vanno osservati i seguenti indici e parametri:

**Iff = 5,0 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>**

**Rc = 40%**

**H = pari al fabbricato adiacente e nei limiti dell'altezza pari alla larghezza stradale con un massimo di 19 m**

**Sup = secondo quanto previsto all'art. 11**

**Sv = 30% della Sf**

**Dc = H/2 con un minimo di 5,0 m**

**Ds = secondo gli allineamenti preesistenti o prevalenti**

**Df = semisomma delle altezze**

Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Stazioni

di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).L'area oggetto di P.P. non è soggetta ad alcun vincolo di tipo paesaggistico, archeologico-architettonico, geomorfologico, geologico superficiale ed idrogeologico. Altresì la suddetta area ricade per la maggior parte nei cosiddetti "territori costruiti" di cui al PUTT/P per cui non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.



Stralcio di P.R.G.C. – Zona Omogenea B4 art. 33.4 NTA -

#### 4.4 CARATTERISTICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Il Piano Particolareggiato in oggetto è relativo alla maglia dell'ex Mercato Ortofrutticolo compresa tra via R. Picca, corso V. Fornari, via Terlizzi e la Linea Ferroviaria, già approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.19 dell'8 marzo 1991 e decaduto per scadenza del periodo di validità. Decorso il termine stabilito per la esecuzione del piano particolareggiato questo diventa inefficace per la parte in cui non abbia avuto attuazione, rimanendo soltanto fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso. Il Comune di Molfetta su proposta di

privati, proprietari degli immobili presenti all'interno della maglia del P.P., ha predisposto un nuovo piano per il necessario assesto della parte di piano particolareggiato rimasta inattuata che consiste in un nuovo strumento urbanistico in sostituzione del piano predetto, per la parte in cui tale piano non ha trovato attuazione. Il P.P. riprende e mantiene la perimetrazione precedente ed è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n°206 del 29/10/2012, come Riadozione del "Piano Particolareggiato della Maglia del P.R.G.C. compresa tra Via G. Bruno, Corso Fornari, Via Terlizzi, Linea Ferroviaria." Mantenendo inalterato l'impianto urbanistico del precedente Piano, tanto in termini di localizzazione degli interventi che nella tipologia insediativa, si è operato una aggiornata ricognizione per comprendere le parti già realizzate e quelle che, a seguito di nuove disposizioni normative o di legge, possono subire una diversa destinazione più vicina alle esigenze della città. Questo piano è composto da comparti – i quali hanno la stessa dimensione e configurazione delle vecchie maglie di intervento del piano decaduto - da sub-comparti e da Unità Minime di Intervento, che rappresentano la minima dimensione possibile espressa in termini di superficie perché sia possibile l'intervento di edificazione funzionale previsto dal Piano Particolareggiato; tutte sono soggette a particolari prescrizioni tra le quali vi è l'obbligo, affinché si possa procedere direttamente alla trasformazione di quella parte del territorio, della intera disponibilità delle aree facenti parte di quel particolare comparto, sub-comparto o U.M.I.. La realizzazione del P.P. potrà avvenire, pertanto, per comparto, sub-comparto o per singola U.M.I. in maniera temporalmente autonoma rispetto alle altre e per le volumetrie a queste spettanti. Trattandosi di una riadozione e riapprovazione di un Piano urbanistico decaduto, esso mantiene, aggiornandoli, gli indici e i parametri di cui al precedente P.P. ai sensi di quanto disposto dall'art. 33.4 delle N.T.A. del P.R.G.C., pertanto per l'attuazione del P.P. sono stati previsti i seguenti indici e parametri urbanistici:

- Indice massimo di fabbricabilità fondiaria: 6,00 mc/mq
- Altezza massima di costruzione: 18,00 m.
- Altezza minima netta piano terra o pilotis: 3,50 m.
- Altezza minima netta piani superiori comunque destinati: 2,90 m.
- Distanza minima dai confini: pari alla metà dell'altezza della facciata del fabbricato interessato con un minimo di 5,00 m.. E' consentita la costruzione sul confine previo consenso del confinante.

- Distanza minima tra fabbricati con le indicazioni per la costruzione su fronte strada o piazza di cui al punto successivo:
- nel caso di prospicienza di fronti finestrate o fronte finestrata e fronte cieca, distanza minima pari alla media delle altezze delle fronti interessate con un minimo di 10,00 m.
- nel caso di prospicienza di fronti cieche, distanza minima pari alla media delle semialtezze delle fronti interessate con un minimo di 5,00 m.
- Su fronte strada i volumi dovranno essere contenuti nell'inclinata stradale con un rapporto "altezza della facciata/larghezza stradale" non maggiore a 1,5. Oltre questa altezza si dovranno rispettare le distanze minime tra fabbricati di cui al punto precedente.
- Fermo restando il rispetto del rapporto "altezza della fronte/larghezza stradale" pari a 1,5, è consentito distribuire il volume edilizio ammissibile in modo diverso da quanto previsto dagli elaborati di P.P..
- Nel caso di interventi su suoli o edifici in angolo su due strade di larghezza diversa è consentita sulla strada più stretta la stessa altezza ammissibile sulla strada più larga per una profondità della fronte non superiore a 10,00 m.
- E' consentita la sopraelevazione del piano terra esistente anche superando l'indice massimo di 6,00 mc/mq; in tal caso il volume del piano terra sarà valutato considerando l'altezza pari a 4,00 m. anche se superiore.
- Non sono consentiti arretramenti dai fili stradali se non a partire dal secondo piano superiore.
- Tanto i piani terra che i piani pilotis dovranno essere allineati al ciglio strada come riportato nei grafici di progetto ovvero secondo gli allineamenti prevalenti degli isolati posti lungo la stessa strada.
- Per gli elementi aggettanti su spazi e strade pubbliche e vie private sono vietati:
  - gli aggetti superiori a centimetri 10 fino all'altezza di m 3,50 dal piano stradale;
  - gli infissi che si aprono verso l'esterno, ad un'altezza inferiore a m 3,50 dal piano stradale se la strada è dotata di marciapiedi di larghezza non inferiore a m 1,20 e di m 4,00 se la strada ne è priva o nel caso di marciapiedi inferiori a 1,20 m.
- Balconi, verande, bow-windows e pensiline sulle strade pubbliche e private, aperte o da aprirsi al pubblico transito sono ammessi soltanto se le strade stesse hanno una larghezza di almeno m 8,00. Tali elementi aggettanti, al primo piano, dovranno essere inferiori di 60 cm rispetto al marciapiede sottostante e dovrà essere spiccato ad almeno m 3,60 dal piano del marciapiede. Balconi e pensiline, comunque, non possono aggettare più di m 1,40 sulle strade larghe da m 8,00 a m 12,00 e più di m 1,50 sulle strade larghe più di m 12,00 o su piazze.



## 4.5 DATI TECNICI DI PROGETTO DEL PIANO

Tabella di calcolo delle superfici e dei volumi - Riassunto con raffronto													
Previsioni nel P.P. decaduto					Previsioni nel nuovo P.P.								
U.E. MAGLIE	Aree al netto delle strade mq	Indice di fabbricabilit� a fondiario mc/mq	Volumi previsti mc	Abitanti previsti n	Comparti	Sub. Comparti	U.M.I.	Superfici fondiarie mq	Volumi previsti mc	Volumi realizzati mc	Volumi da realizzare mc	Abitanti previsti n	Abitanti insediati n
A1	875,00	6	5.250,00	52	A1			998	5.990		5.990	60	-
A2	920,41	6	5.522,46	55	A2	A2/1		806	4.838	4.808	30	48	48
						A2/2		120	720		720	7	-
A3	300,37	6	1.802,22	18	A3			516	3.093		3.093	31	-
A4	620,12	6	3.720,72	37	A4	A4/1		295	1.771		1.771	18	-
						A4/2		300	1.800		1.800	18	-
A5	1.365,00	6	8.190,00	82	A5	A5/1		652	3.913		3.913	39	-
						A5/2		948	5.688		5.688	60	-
A6	701,20	6	4.207,20	42	A6	A6/1		236	1.416	1.411	5	14	14
						A6/2		510	3.060		3.060	31	-
A7	6.673,10	6	40.038,60	400	A7	A7/1	A7/1A		3.918		3.918	39	-
							A7/1B		3.051		3.051	61	-
							A7/1C		3.051		3.051	31	-
							A7/1D	2.921	3.051		3.051	31	-
							A7/1E		1.175		1.175	12	-
							A7/1F		3.252		3.252	33	-
							A7/1G		4.655		4.655	47	-
					A7/2		4.177	20.432	20.432	0	204	204	
A8	172,80	6	1.036,80	10									
<b>totale</b>	<b>11.628</b>	<b>6</b>	<b>69.768</b>	<b>696</b>	<b>totale</b>			<b>12.479</b>	<b>74.875</b>	<b>26.651</b>	<b>48.224</b>	<b>784</b>	<b>266</b>
<b>differenze rispetto al P.P. decaduto</b>								<b>851</b>	<b>5.107</b>			<b>88</b>	
U.E. A2 realizzata in parte per 4.808 mc e denominata A2/1 nel nuovo P.P. NOTE U.E. A6 realizzata in parte per 1.411 mc e denominata A6/1 nel nuovo P.P. U.E. A7 realizzata solo per la UMI n.2 per 20.432 mc e denominata A7/2 nel nuovo P.P.													

*ALL. A del Piano Particolareggiato – Scheda Urbanistica Riassuntiva*

## 4.6 FABBISOGNO DI SERVIZI

La proposta progettuale tende a soddisfare il fabbisogno dei servizi di cui deve disporre un'area a destinazione prevalentemente residenziale.

In particolare, il Piano prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Completamento nuova viabilit  di piano;
- Completamento rete idrica potabile;
- Completamento rete fognante;
- Completamento impianto di pubblica illuminazione;
- Completamento cavidotti per energia elettrica MT e BT;
- Completamento cavidotti per rete telefonica;
- Completamento di cavidotti per distribuzione energia elettrica;
- cabine elettriche MT da cedere successivamente all'ENEL;
- Completamento realizzazione parcheggi;
- Completamento sistemazione aree a verde urbano o verde attrezzato;

#### *4.7 STANDARD URBANISTICI*

Ai fini del rispetto degli Standard Urbanistici i cittadini che attualmente abitano nel comparto Urbano in oggetto sono 1516, mentre quelli che si prevede di insediare, a seguito della costruzione sulle aree libere di una volumetria abitativa e per attività commerciali e professionali pari a mc 69.768, ammontano a circa 700 unità.

Sommandoli avremo in futuro circa 2200 abitanti, cui spetterebbero a norma del D.M. 2/4/1968 (trattandosi di zone B), un'area minima di 20.000 mq da destinare a verde pubblico, ad attrezzature comuni, per l'istruzione, per attività collettive, per parcheggi pubblici.

Il presente P.P. assicura invece una destinazione a standard largamente maggiore. Basta infatti sommare le aree previste per l'istruzione ed interesse generale (Istituto Apicella) pari a mq 19.936, per il verde pubblico (area dell'attuale mercato ortofrutticolo) pari a mq 9.961, per i servizi sociali (strutture del Mercato Ortofrutticolo, oratorio Salesiano, chiesa parrocchiale S. Giuseppe) pari a mq 10.060, per parcheggi pubblici pari a 2.535, per ottenere complessivamente un'estensione superficiale di mq 42.542, più del doppio di quanto richiesto per legge, di cui potranno godere in un prossimo futuro gli abitanti di questo comparto urbano, una volta che sarà raggiunta la sua definitiva sistemazione urbanistica.

## 5 RAPPORTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO CON I PIANI SOVRAORDINATI

### 5.1 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA.

Dal confronto con la planimetria della Regione Puglia sotto riportata che individua i Siti di Importanza Comunitaria, si evince che il Territorio di Molfetta è interessato da un solo SIC mare, pertanto nella zona d'intervento del Piano Particolareggiato non risultano presenti perimetrazioni di SIC o ZPS. L'intervento in progetto, quindi, non interferirà in alcun modo con la conservazione di aree oggetto di specifica tutela ai sensi del D.M. 3/04/2000 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE. Quanto sopra viene riportato al fine di verificare l'ammissibilità dell'intervento in rapporto alla salvaguardia degli habitat naturali e/o seminaturali e delle specie animali e vegetali presenti nel territorio oggetto d'intervento.



*Tratto dal Web Gis Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e tutela della biodiversita' - SIC, ZPS e Aree Protette*



## 5.2 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PIANIFICAZIONE NAZIONALE E REGIONALE

Per quanto attiene alle aree naturali protette, come si evince dalla planimetria sotto riportata, l'area di intervento non è compresa nei Parchi Nazionali presenti nella Regione Puglia né ha porzioni incluse in parchi regionali o ad esse limitrofe.

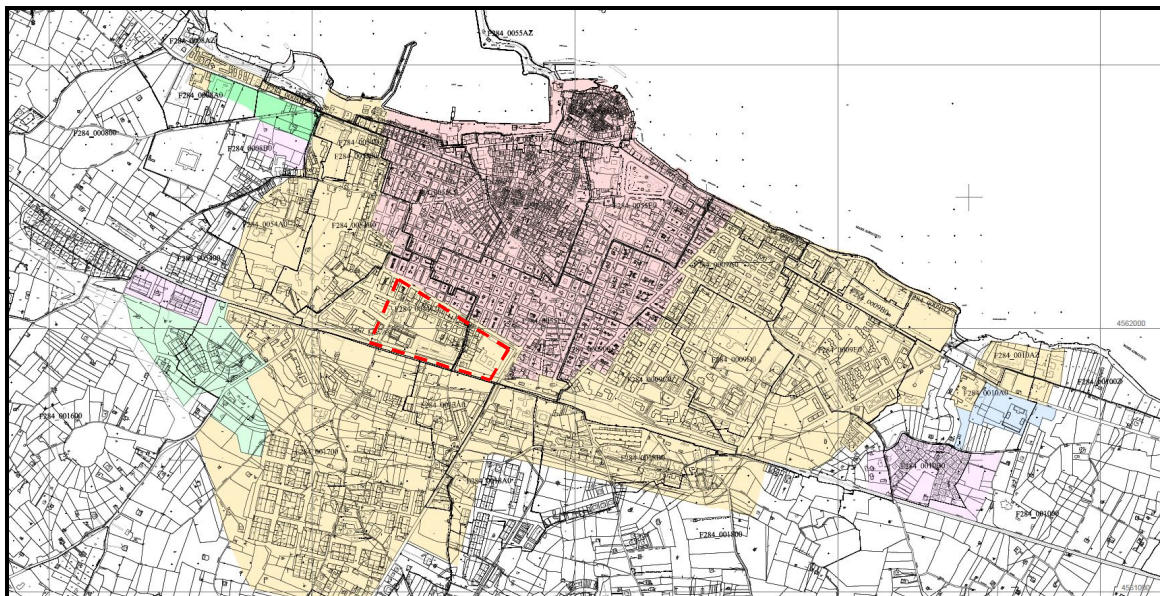


AREE PROTETTE		
<b>Riserve Naturali Orientate Regionali</b>		
Bosco delle Planelle	Bosco di Cerano	
Falascone	Foresta Umbra	Il Monte
Ischitella Carpino	Isola di Varano	Lago di Lesina
Le Cesine	Masseria Combattenti	Monte Barone
Murge Orientali	Palude di Frattarolo	Saline Margherita di S.
San Cataldo	Stilzi	Stornara
Torre Guaceto		
<b>Parchi Naturali Regionali</b>		
Bosco e Paludi di Rauccio	Bosco Inconronata	Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo	Fiume Ofanto	Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo
Lama Balice	Litorale di Ugento	Medio Fortore
Porto Selvaggio e Palude del Capitano	Salina di Punta della Contessa	Terra delle Gravine
<b>Parchi Nazionali</b>		
Parco Nazionale del Gargano	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	
<b>Important Bird Areas</b>		
Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca	Gravine	Isola di Sant'Andrea
Isole Tremiti	Le Cesine	Monti della Daunia
Murge	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	

*Tratto dal Web Gis Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e tutela della biodiversita' - Aree Protette*

### 5.3 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PUTT/PAESAGGIO

Si evidenzia che l'amministrazione comunale di Molfetta ha già avviato il processo di Adeguamento del P.R.G.C. del Comune di Molfetta al PUTT/P con i "Primi Adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./Paesaggio", approvati con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 31 luglio 2001 (individuazione territori costruiti) e con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 23 ottobre 2001 (perimetrazione ATD e ATE) e attestati come coerenti dalla Regione Puglia con nota n. 2.521/06 del 06.03.2002. Inoltre l'Amministrazione Comunale con propria deliberazione n. 25 del 24/05/2010 ha già adottato il "Piano di Adeguamento del P.R.G.C. al PUTT/P" per il quale ad ora risultano essere state avviate le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica. Dall'analisi dei su citati piani e dalla verifica con il P.U.T.T./P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio) della Regione Puglia, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1748 del 15 dicembre 2000, risulta che l'area oggetto di intervento è inclusa nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti" e precisamente appartiene alla zona omogenea tipizzata "B" di completamento, per cui tale area non è sottoposta a tutela paesaggistica "diretta" da parte del P.U.T.T./P. ovvero a vincolo paesaggistico (art. 2.01 – Titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P).



- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | Zone omogenee tipizzate "A" (centro storico)*                         |  | Maglie intercluse*  |
|  | Zone omogenee tipizzate "B" (di completamento)*                       |  | Maglie intercluse   |
|  | Maglia con accordo di programma con la Reg. Puglia "Consorzio MERAL"* |  | Maglia di tipo "D" già incluse alla data del 06/06/1990, in strumenti urbanistici esecutivi |
|  | Maglie di tipo "B" ai sensi della L.1444/69 e L.47/85*                |   |   |
|  | Maglie di tipo "B" ai sensi della L.1444/69 e L.47/85                 |   |   |

\*: Così come nei "Primi Adempimenti del PUTT/P" del comune di Molfetta

*Tratto dall'Adeguamento del PRGC al PUTT/P – TAV. TC01 Territori Costruiti*

#### *5.4 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)*

La Regione Puglia in data 2 agosto 2013 ha adottato il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) con Delibera di Giunta Regionale n. 1435. Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Secondo il titolo IV Capo I delle norme tecniche del PPTR adottato "Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti" all'art.38 Beni paesaggistici e ulteriori contesti al comma 3.1 tra i contesti individuati al punto "q" è inserita la città consolidata. Secondo l'art. 76 la città consolidata consiste in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento. L'area in oggetto, secondo la tavola 6.3.1 di seguito riportata, ricade in tale contesto riguardante le componenti culturali ed insediative. Gli interventi attuati in tale zona saranno conformi agli articoli 77 e 78 delle NTA del PPTR.



### 6.3.1 Componenti culturali e insediative

#### Beni paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Zone gravate da usi civici

Zone di interesse archeologico

#### Ulteriori contesti paesaggistici

Testimonianza stratificazione insediativa: a) siti interessati da beni storico culturali

Testimonianza stratificazione insediativa: b) Aree appartenenti alla rete dei tratturi

Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative: rete tratturi

Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative: siti storico culturali

Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative: zone interesse archeologico

Città' consolidata

Paesaggi rurali

*Tratto dal Web Gis Regione Puglia – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*

## 5.5 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA

Il piano di bacino, di cui alla Legge 183/89 si configura come un piano sovraordinato di carattere conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ed alla corretta regimentazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. In particolare il PAI della Regione Puglia, approvato con Delibera dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005, di cui si riporta sotto uno stralcio, evidenzia che la zona in oggetto:

- non è interessata da aree a pericolosità e rischio idraulico;

- non è interessata da corsi d'acqua superficiali o da aste del reticolo Idrografico.



**Pericolosità e Rischio**

**Peric. Geomorf.**

■ media e moderata (PG1)    ■ elevata (PG2)    ■ elevata (PG3)

**Peric. Idraulica**

■ bassa (BP)    ■ media (MP)    ■ alta (AP)

*Tratto dal Web Gis WebGIS dell'AdB Puglia (perimetri aggiornati il 11-06-2013)*



**Pericolosità e Rischio**

**Rischio**

■ R1    ■ R2    ■ R3  
■ R4

*Tratto dal Web Gis WebGIS dell'AdB Puglia (perimetri aggiornati il 11-06-2013)*

## 6 VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE

L'obiettivo del presente capitolo è quello di classificare i possibili impatti ambientali determinati dall'attuazione del Piano Particolareggiato.

Si sottolinea che l'analisi degli eventuali impatti, successivamente svolta, parte dalla valutazione dello stato attuale delle componenti ambientali che è stata valutata in base a dati facilmente reperibili con i normali canali di informazione. La trasmissione, ai fini dell'adempimento legislativo, del presente documento ai soggetti competenti in materia ambientale potrà contribuire ad un arricchimento del quadro conoscitivo e all'integrazione delle valutazioni degli impatti contenuti nella presente relazione, sia in termini di nuovi effetti prevedibili che di diversa rilevanza degli stessi. Sulla base dei contributi pervenuti, l'autorità competente in materia ambientale, come previsto dalla normativa, deciderà se assoggettare o escludere il P.P. dalla VAS, definendo in quest'ultimo caso le eventuali prescrizioni cui assoggettare l'atto di pianificazione.

E' evidente, che l'area di intervento è quasi del tutto urbanizzata e costruita, per cui i detrattori ambientali connessi all'attuazione del P.P. hanno una incidenza marginale rispetto ad un'area libera soggetta ad una normale lottizzazione.

### 6.1 CICLO DELLE ACQUE

#### 6.1.1 Quadro normativo di riferimento

- *Il principale strumento di pianificazione relativo alla risorsa "Acqua" è il Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230 del 20 ottobre 2009 come tutela sia degli aspetti qualitativi che quantitativi, delle risorse idriche allo scopo di perseguirne un utilizzo sostenibile, in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità;*
- *Regolamento Regionale n. 26 dicembre 2011 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I." (D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3);*
- *Piano d'Ambito dell'Autorità idrica Pugliese 2010-2018;*
- *Piano Direttore Regionale – giugno 2002 - (Emergenza Ambientale - O.M.I n° 3184 del 22/03/2002 C.D. Presidente della Regione);*
- *Linee guida ai regolamenti di attuazione del Piano di Tutela delle Acque;*

### 6.1.2 Caratteristiche del sito

L'area oggetto d'intervento rientra nell'acquifero carsico della Murgia, caratterizzato da un carico piezometrico medio di circa 5 metri. La qualità delle acque sotterranee degli acquiferi carbonatici costieri della Murgia è fortemente condizionata dal rischio di inquinamento salino, per richiamo di acqua marina. Questa condizione giustifica l'assenza di pozzi nell'area interessata dal P.P.

Provincia	BA	Denominazione agglomerato	Molfetta	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224	Codice agglomerato	1607202901	<b>Dati generali</b>	

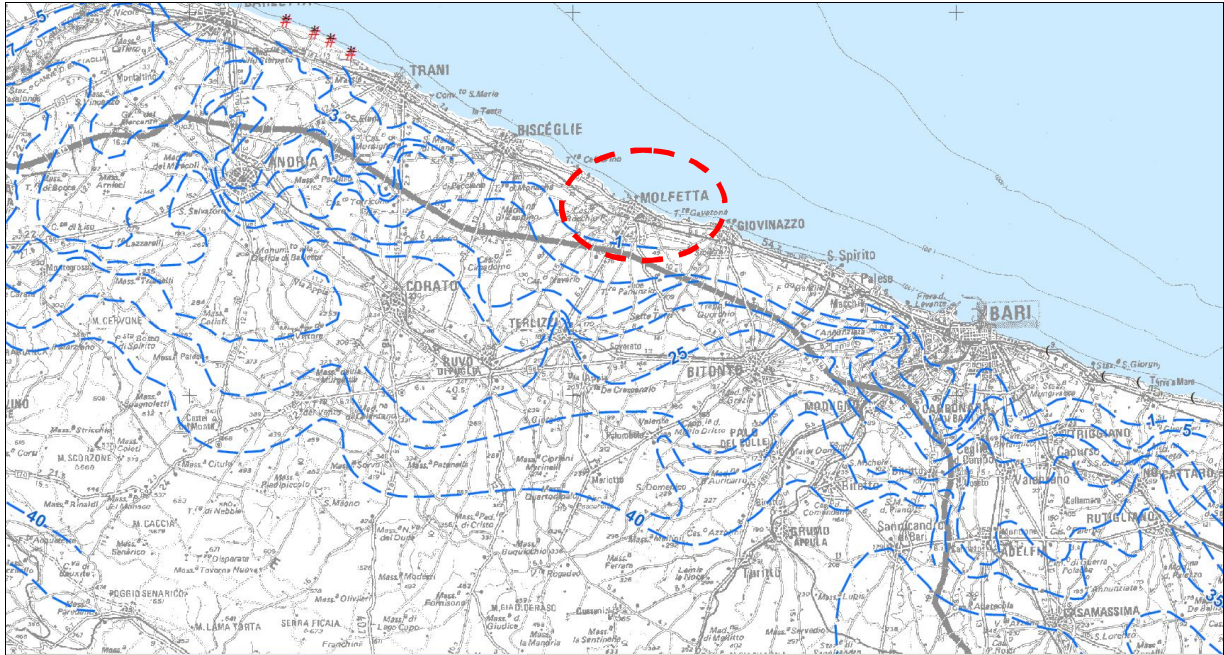
  

<table border="1"> <tr> <td>Popolazione residente</td> <td>62.319</td> <td rowspan="8">Abitanti equivalenti totali urbani</td> <td rowspan="8"><b>84.803</b></td> <td rowspan="8"><b>Carico generato</b></td> </tr> <tr> <td>Popolazione presente</td> <td>825</td> </tr> <tr> <td>Popolazione pendolare</td> <td>-216</td> </tr> <tr> <td>Popolazione in strutture alberghiere</td> <td>114</td> </tr> <tr> <td>Abitanti in seconde abitazioni</td> <td>2.358</td> </tr> <tr> <td>Servizi ristorazione</td> <td>7.075</td> </tr> <tr> <td>Attività manifatturiere micro</td> <td>12.328</td> </tr> <tr> <td>Attività manifatturiere medio-grandi</td> <td>13.692</td> </tr> </table>	Popolazione residente	62.319	Abitanti equivalenti totali urbani	<b>84.803</b>	<b>Carico generato</b>	Popolazione presente	825	Popolazione pendolare	-216	Popolazione in strutture alberghiere	114	Abitanti in seconde abitazioni	2.358	Servizi ristorazione	7.075	Attività manifatturiere micro	12.328	Attività manifatturiere medio-grandi	13.692	<table border="1"> <tr> <td>Nome impianto di depurazione</td> <td>Molfetta</td> <td rowspan="2"><b>Dati su depuratori</b></td> </tr> <tr> <td>Potenzialità impianto (AE)</td> <td>81.344</td> <td>Codice impianto</td> <td>1607202901A</td> </tr> <tr> <td>Nome impianto di depurazione</td> <td></td> <td rowspan="2"></td> </tr> <tr> <td>Potenzialità impianto (AE)</td> <td></td> <td>Codice impianto</td> <td></td> </tr> <tr> <td>note</td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>	Nome impianto di depurazione	Molfetta	<b>Dati su depuratori</b>	Potenzialità impianto (AE)	81.344	Codice impianto	1607202901A	Nome impianto di depurazione			Potenzialità impianto (AE)		Codice impianto		note		
Popolazione residente	62.319	Abitanti equivalenti totali urbani				<b>84.803</b>	<b>Carico generato</b>																														
Popolazione presente	825																																				
Popolazione pendolare	-216																																				
Popolazione in strutture alberghiere	114																																				
Abitanti in seconde abitazioni	2.358																																				
Servizi ristorazione	7.075																																				
Attività manifatturiere micro	12.328																																				
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692																																				
Nome impianto di depurazione	Molfetta	<b>Dati su depuratori</b>																																			
Potenzialità impianto (AE)	81.344		Codice impianto	1607202901A																																	
Nome impianto di depurazione																																					
Potenzialità impianto (AE)			Codice impianto																																		
note																																					

<table border="1"> <tr> <td>Abitazioni totali</td> <td>23.199</td> <td rowspan="5"><b>Dati su abitazioni</b></td> </tr> <tr> <td>Abitazioni occupate da residenti</td> <td>22.038</td> </tr> <tr> <td>Abitazioni occupate da non residenti</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>Abitazioni vuote</td> <td>1.143</td> </tr> <tr> <td>Media del fattore di occupazione</td> <td>2,50</td> </tr> </table>	Abitazioni totali	23.199	<b>Dati su abitazioni</b>	Abitazioni occupate da residenti	22.038	Abitazioni occupate da non residenti	18	Abitazioni vuote	1.143	Media del fattore di occupazione	2,50	<table border="1"> <tr> <td>Nome recapito situazione 2008</td> <td>Mare Adriatico</td> <td rowspan="6"><b>Dati su recapiti</b></td> </tr> <tr> <td>Tipo di recapito situazione 2008</td> <td>M</td> </tr> <tr> <td>Livello di trattamento 2008</td> <td>Secondario</td> </tr> <tr> <td>CI interessato situazione 2008</td> <td>Mare Adriatico</td> </tr> <tr> <td>Nome recapito scenario futuro</td> <td>Mare Adriatico con condotta sott</td> </tr> <tr> <td>Tipo di recapito scenario futuro</td> <td>M</td> </tr> <tr> <td>Livello di trattamento futuro</td> <td>Tab.1</td> </tr> <tr> <td>CI interessato scenario futuro</td> <td>Mare Adriatico</td> </tr> </table>	Nome recapito situazione 2008	Mare Adriatico	<b>Dati su recapiti</b>	Tipo di recapito situazione 2008	M	Livello di trattamento 2008	Secondario	CI interessato situazione 2008	Mare Adriatico	Nome recapito scenario futuro	Mare Adriatico con condotta sott	Tipo di recapito scenario futuro	M	Livello di trattamento futuro	Tab.1	CI interessato scenario futuro	Mare Adriatico
Abitazioni totali	23.199	<b>Dati su abitazioni</b>																											
Abitazioni occupate da residenti	22.038																												
Abitazioni occupate da non residenti	18																												
Abitazioni vuote	1.143																												
Media del fattore di occupazione	2,50																												
Nome recapito situazione 2008	Mare Adriatico	<b>Dati su recapiti</b>																											
Tipo di recapito situazione 2008	M																												
Livello di trattamento 2008	Secondario																												
CI interessato situazione 2008	Mare Adriatico																												
Nome recapito scenario futuro	Mare Adriatico con condotta sott																												
Tipo di recapito scenario futuro	M																												
Livello di trattamento futuro	Tab.1																												
CI interessato scenario futuro	Mare Adriatico																												

*Estratto dall'Allegato al PTA – Agglomerati Urbani*



**EMERGENZE CENSITE DA INFRAROSSO TERMICO**

- ▲ Gruppo di efflussi a mare probabilmente coincidenti con sorgenti
- ▲ Concentrazione di più efflussi di limitato contrasto termico
- ( Singolo efflusso a mare probabilmente coincidente con una sorgente
- ( Singolo efflusso a mare di limitate dimensioni e modesta anomalia termica
- ( Singolo efflusso a mare di rilevanti dimensioni ed elevata anomalia termica

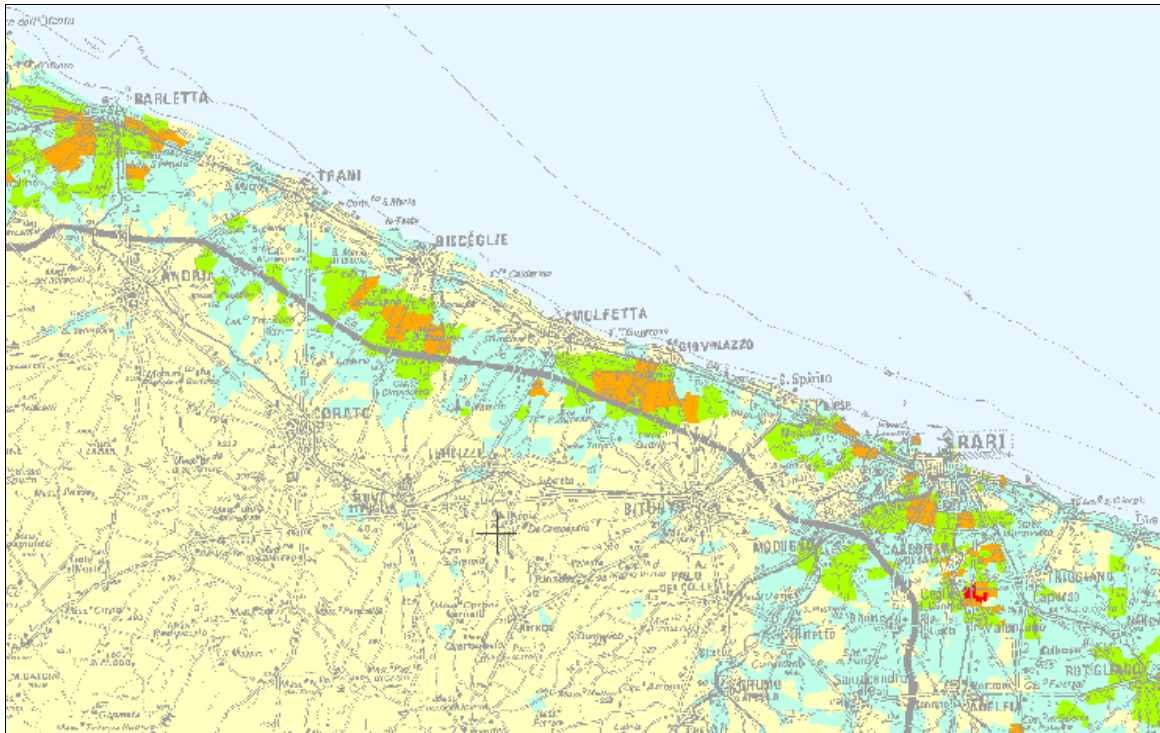
— isopiezica (m s.l.m.)

**EMERGENZE CENSITE DA S.I.M. DI BARI**

- # Portata < 10 l/s
- # Portata > 10 l/s

*Tavola 6.2 del PTA – Distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi carsici della Murgia*





Distribuzione delle opere di captazione censite presso gli uffici del Genio Civile

(numero di pozzi/kmq)

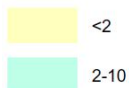


TAVOLA 9.5 DEL P.T.A – DISTRIBUZIONE OPRE DI CAPTAZIONE

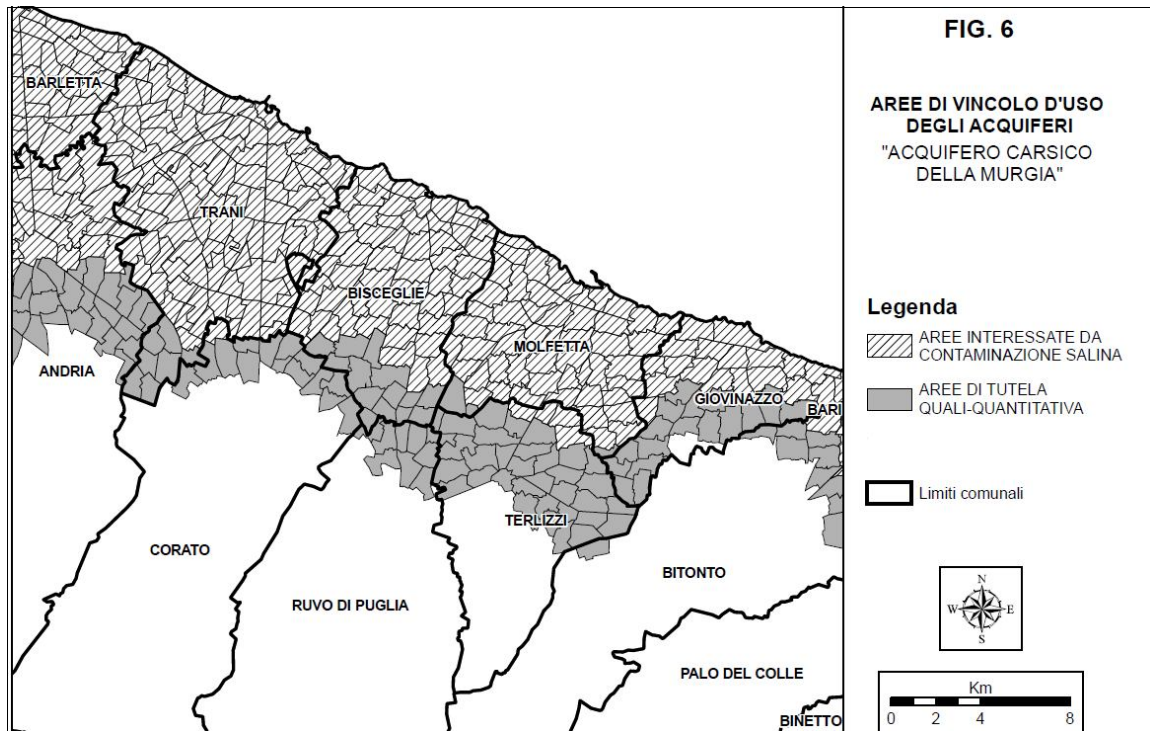
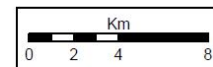


FIG. 6

AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI "ACQUIFERO CARSIICO DELLA MURGIA"

Legenda

- AREE INTERESSATE DA CONTAMINAZIONE SALINA
- AREE DI TUTELA QUALI-QUANTITATIVA
- Limiti comunali



Allegato 2a - MISURE DI TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

"Aree di vincolo d'uso degli acquiferi"

### 6.1.3 Possibili impatti derivanti dal PP

#### 6.1.3.1 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico dei nuovi comparti verrà effettuato dalla rete idrica esistente che sarà integrata da quella da realizzare all'interno del Piano Particolareggiato che sarà eseguita sulla base di un progetto esecutivo approvato dall'ente gestore del servizio AQP S.p.A.. Per l'analisi del consumo idrico si è tenuto conto delle attività che presumibilmente andranno ad insediarsi, ovvero residenze e terziario, pertanto è stato determinato un consumo idrico in funzione del solo numero di abitanti da insediare, che viene stimato per 744 unità, pertanto considerando un consumo medio di 243 litri/giorno per unità si stima un consumo idrico pari a:

Consumo medio annuo = 744 unità x 243 litri/giorno/unità x 365 giorni = 65.989 mc/anno.

#### 6.1.3.2 Scarichi acque reflue

I reflui urbani saranno raccolti con rete interna al P.P. e convogliati nella pubblica fognatura nera, da integrare a quella già esistente. Per la determinazione del carico inquinante si è fatto riferimento alla quantità di BOD5 (richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni). La stima del carico organico biodegradabile prodotto dalle attività economiche è basata sull'equivalenza 1 abitante equivalente = 60 grammi al giorno di BOD5. Tale valore corrisponde a quanto mediamente immesso nelle acque di scarico da un abitante residente stabilmente, secondo la definizione data dalla vigente normativa in materia di protezione e depurazione delle acque dall'inquinamento (D.lgs 152/06).

Supponendo che il numero degli abitanti equivalenti è stimato pari a 744 unità, ed assumendo cautelativamente pari a 1 tutti i coefficienti CNR-ISRA, si ricava che:

Domanda annua di BOD5 = 744 ab. equiv. x 60 g x 365 giorni = 16,30 tonnellate/anno

#### 6.1.3.3 Raccolta e smaltimento acque meteoriche

Le acque meteoriche confluenti alla totalità della superficie impermeabile del P.P. saranno convogliate verso griglie di intercettazione e caditoie di raccolta esistenti e da

realizzarsi per la parte di P.P. ancora da eseguire, e avviate in pendenza verso l'impianto di trattamento.

#### 6.1.4 Azioni di mitigazione

Gli interventi da attuare per ridurre i consumi idrici sono i seguenti:

- utilizzo di limitatori di flusso, ossia di dispositivi meccanici dotati di una valvola di riduzione della portata, in modo che questa si mantenga costante indipendentemente dalla pressione nella rete di distribuzione, grazie ad un dispositivo interno a deformazione variabile, che consente, a seconda della regolazione del flusso massimo, un risparmio fino al 50%;
- l'uso di aereatori (diffusori, frangi-getto o frangi-flusso) per i rubinetti che consentono di rompere il getto d'acqua miscelandolo con l'aria, consentendo di limitarne il consumo fino al 50%, mantenendo inalterati l'efficacia e il comfort. Sono composti da una valvola di riduzione della portata, da un dispositivo a spirale che imprime una maggiore velocità all'acqua e da retine che miscelano l'aria aumentando il volume complessivo del getto in uscita, in modo da avere quindi una maggiore potenza lavante a parità di effetto;
- l'uso sistemi di controllo della pressione dell'acqua di adduzione in entrata nell'edificio;
- l'utilizzo di rubinetti con dispositivi di erogazione d'acqua temporizzati nei locali a destinazione commerciale (risparmi d'acqua pari al 20 – 30% per i lavandini);
- uso di wc a basso volume, disegnati e realizzati con forme speciali che sfruttano al massimo la gettata ed il flusso dell'acqua;
- l'installazione di moderni sistemi di scarico WC "Dual flush" i quali, secondo la pressione e l'esigenza, erogano quantità diverse di acqua, consentendo un risparmio fino al 50%;
- uso di rubinetterie e cassette cacciata wc con sistema di classificazione europea WELL (Water Efficiency Label)
- l'eliminazione di perdite nelle tubazioni;
- raccolta delle acque meteoriche per il successivo recupero con impianti duali interni agli edifici o per l'irrigazione delle aree a verde;
- fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.

Si noti che l' utilizzo del suolo rimane pressoché identico a quello già esistente.

## 6.2 IDROGRAFIA DEL TERRITORIO

### 6.2.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- Il principale strumento di pianificazione sovraordinata è rappresentata dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera n. 39 del 30.11.2005;

- Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230 del 20 ottobre 2009;

### 6.2.2 Caratteristiche del sito

Nell'area delimitata dal P.P. non sono individuate aree a pericolosità e a rischio idraulico così come definite ed individuate dal PAI. Inoltre la stessa non è interessata da corsi d'acqua superficiali o da aste del reticolo Idrografico.



Estratto AbB Puglia- Piano di Assetto Idrogeologico relativo all'area d'intervento

### 6.2.3 Possibili impatti derivanti dal P.P.

L'attuazione del P.P. non andrà ad interferire con il sistema di scorrimento delle acque superficiali, anzi in alcune zone tale azione sarà facilitata dalla eliminazione di manufatti e muri d'ambito provvisori che, impediscono il naturale percorso dell'acqua,

le previsioni di progetto non prevedono deviazioni o sbarramenti al naturale deflusso delle acque provenienti dalle aree limitrofe a quelle relative all'intervento.

### Regimentazione delle acque meteoriche

L'attuale sistema di raccolta e smaltimento delle acque bianche all'interno del perimetro urbano delimitato dal P.P., è realizzato tramite condotte principali che si sviluppano lungo le principali vie. Il sistema di raccolta, anche grazie alla buona permeabilità dei suoli e alle pendenze esistenti, permette la corretta gestione delle acque meteoriche anche in occasione di forti precipitazioni.

#### 6.2.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

L'attuazione del P.P. non prevede il riutilizzo delle acque meteoriche, mentre, con quanto rilevato con il presente studio si suggerisce il recupero delle acque meteoriche proveniente dalle coperture e piazzali dei comparti edilizi.

### 6.3 CLIMA E ARIA

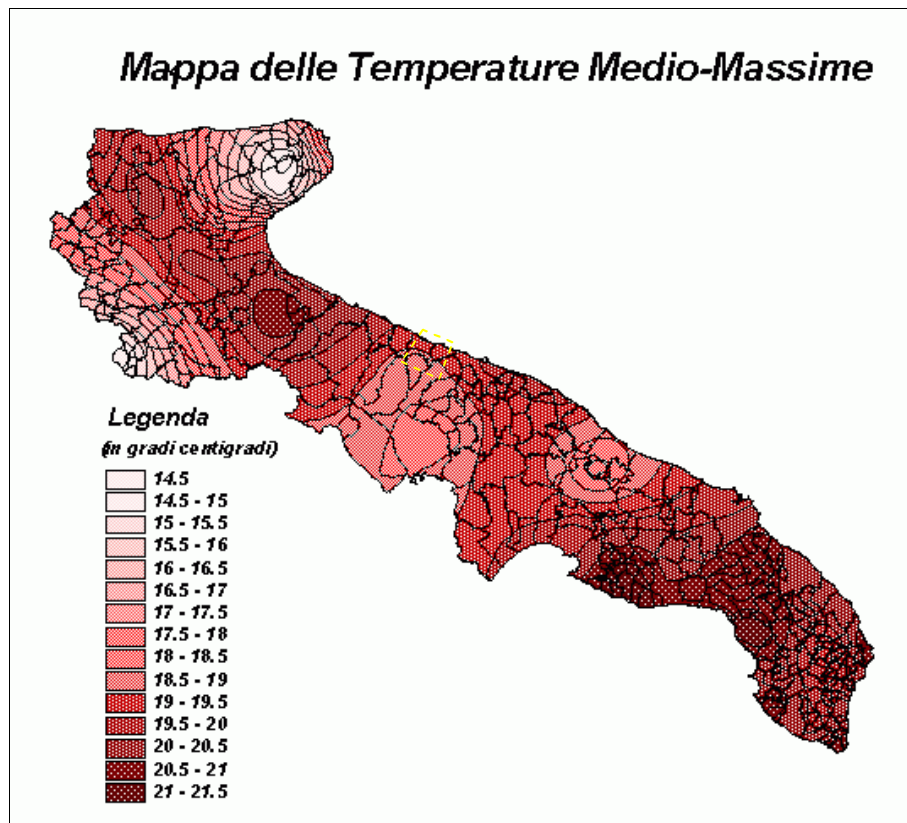
#### 6.3.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- Il principale strumento di pianificazione di livello sovraordinato è il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia.
- DIRETTIVA 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- Legge n. 120 del 1° giugno 2002 " *Ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto*";
- D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993;
- D.lgs 13 agosto 2010, n. 155 " *Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa* " ;
- D.lgs. 19 agosto 2005 n. 192 " *Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia*";
- D.lgs. 29 dicembre 2006 n. 311 " *Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia*";
- Regolamento regionale n. 6 del 21 maggio 2008.

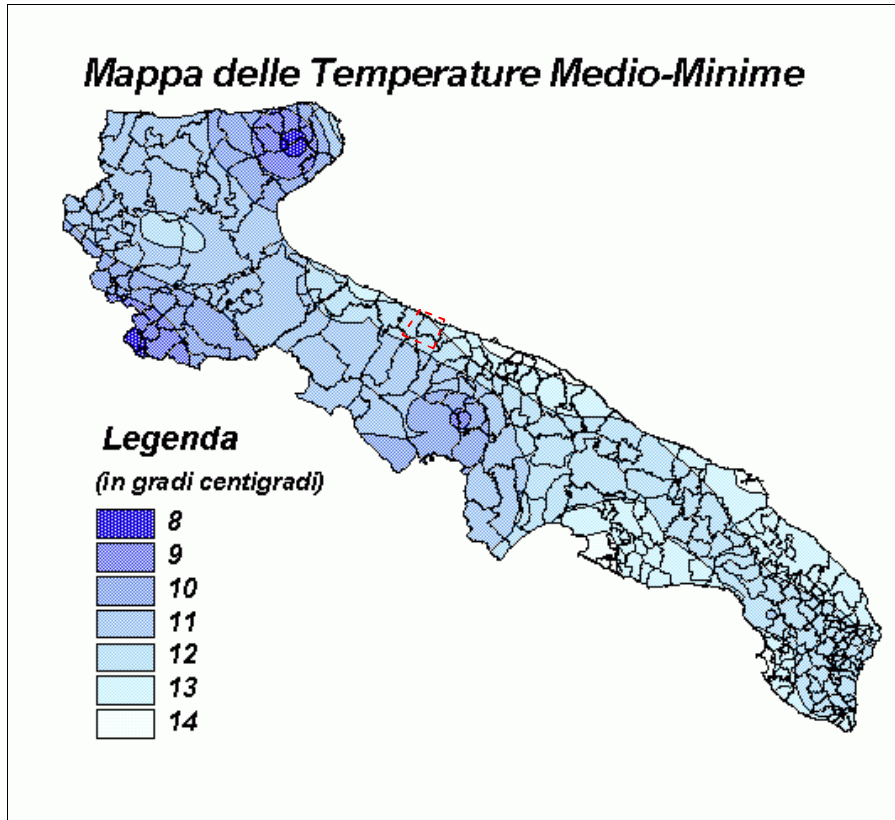
## 6.3.2 Caratteristiche del sito

### 6.3.2.1 Temperature

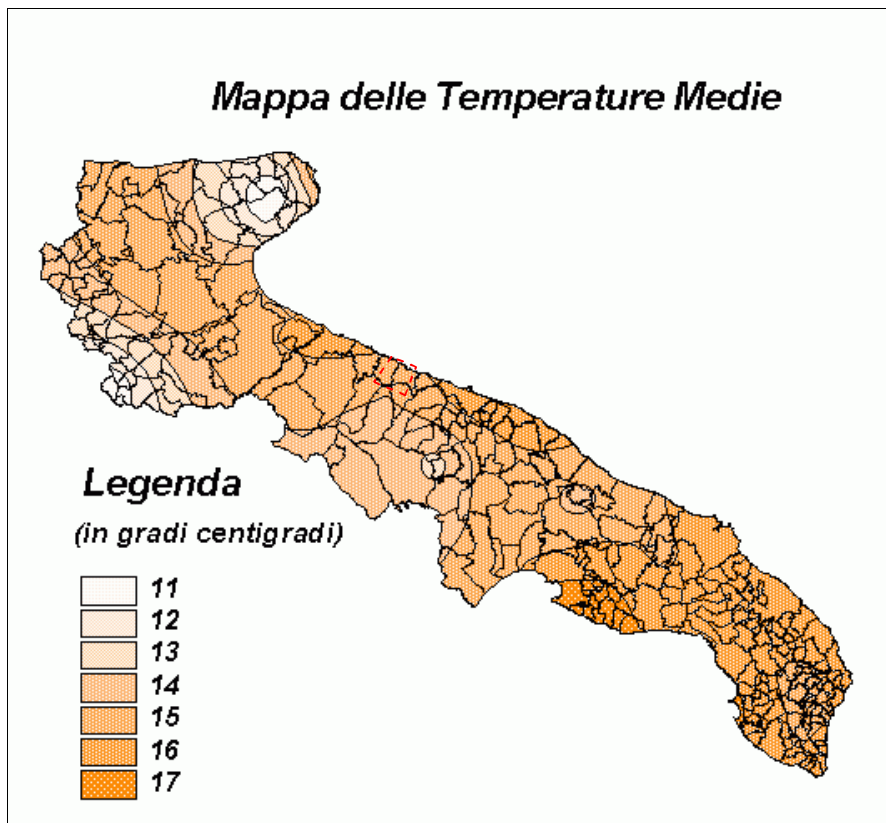
Il clima è quello tipico dell'area mediterranea, caratterizzato da temperature medie annue intorno ai 9,4 - 19,8°C. In particolare Molfetta rientra nella zona a clima temperato caldo in cui prevalgono le estati caldo-aride e gli inverni piovosi caratterizzati da minimi termici, mentre l'autunno è più piovoso della primavera. Nel territorio di Molfetta non sono presenti aree di inversione termica e di particolare sfavore climatico; la temperatura massima è di circa 19°C, la minima di 12°C e la temperatura media di 15 °C



Valori delle temperature Medio Massime Fonte: Banca Dati Tossicologica della Regione Puglia.

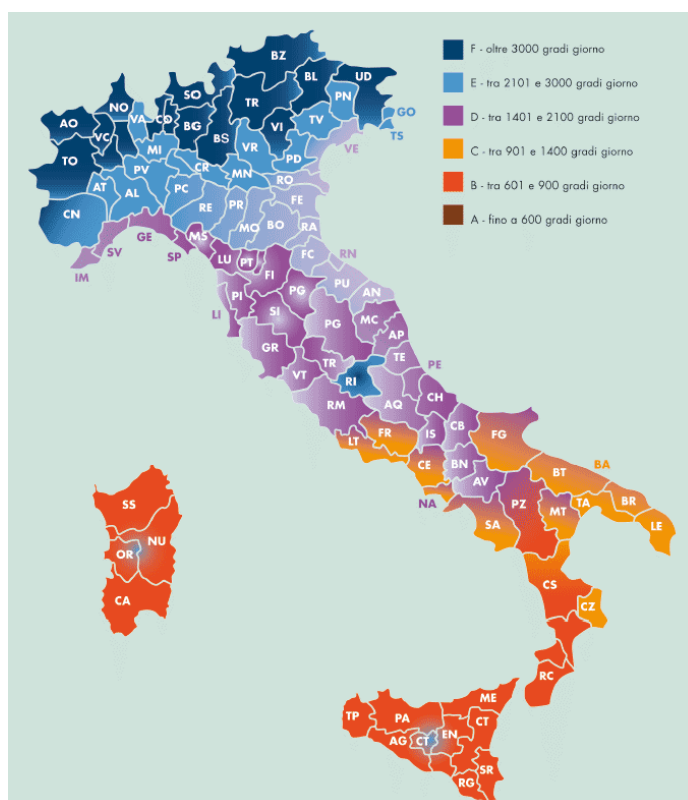


Valori delle temperature Medio Minime Fonte: Banca Dati Tossicologica della Regione Puglia.



Valori delle temperature Medie Fonte: Banca Dati Tossicologica della Regione Puglia.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993, attuazione della Legge 09/01/1991, n. 10 ed il successivo D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 modificato dal D.lgs. 29 dicembre 2006, n.311, ha suddiviso il territorio italiano nelle seguenti sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno, la fascia climatica in cui rientra il territorio di Molfetta è riportata in basso:



### Zona climatica C

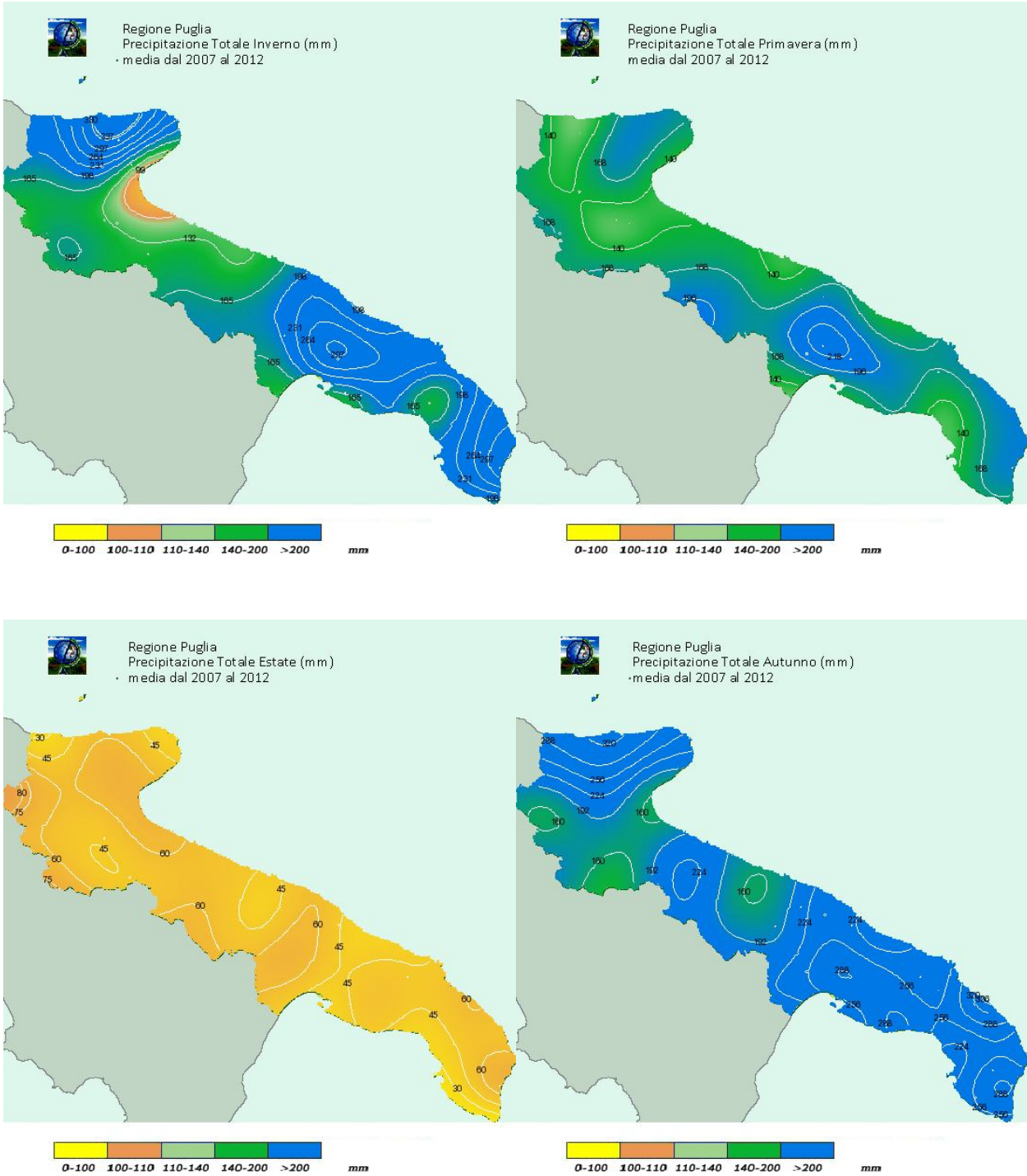
Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

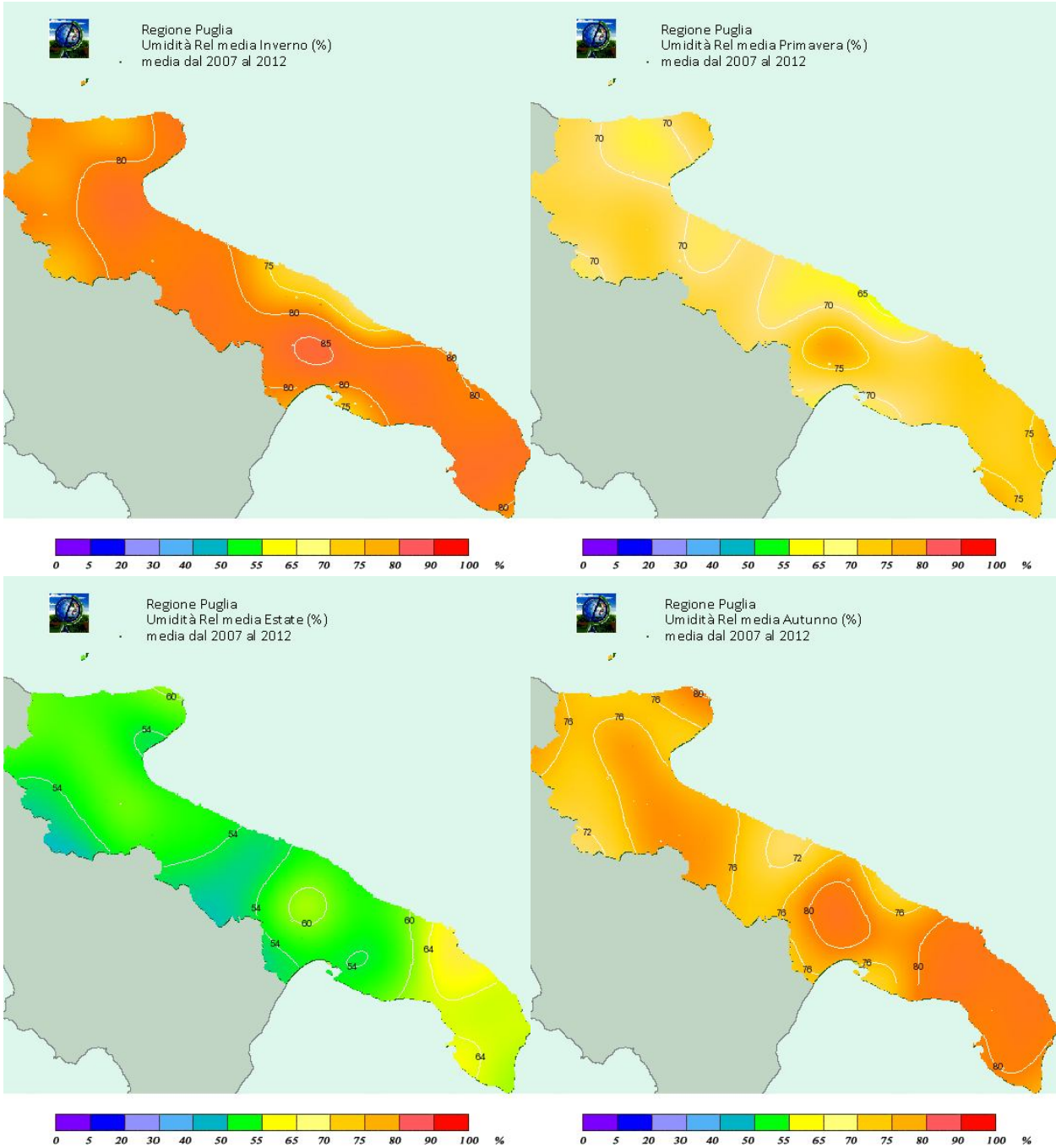
### Gradi-giorno 1202 MOLFETTA

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20°C, e la temperatura media esterna giornaliera. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.



### 6.3.2.2 Precipitazioni - umidità





### 6.3.2.3 Qualità dell'aria

Come si legge dal Piano di Monitoraggio Ambientale, per la componente aria, i principali stabilimenti industriali presenti sul territorio regionale sono localizzati nelle aree di Brindisi e Taranto, nella restante parte del territorio regionale, i dati di qualità dell'aria del 2007 e del 2008 mostrano livelli di concentrazione in atmosfera degli inquinanti classici (benzene, CO e SO<sub>2</sub>) ormai ampiamente inferiori ai limiti fissati dalla normativa per la tutela della salute umana.

La Regione Puglia con **Regolamento Regionale n. 6/2008**, adotta il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, contenente la zonizzazione del territorio regionale della Puglia, in funzione dei livelli di concentrazione degli inquinanti, con particolare riferimento a PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub> nelle seguenti zone comunali:

**ZONA A:** comprendente i comuni i cui sono stati rilevati o stimati superamenti dei valori di legge degli inquinanti determinati dal fattore di pressione del traffico veicolare;

**ZONA B:** comprendente i comuni in cui ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*);

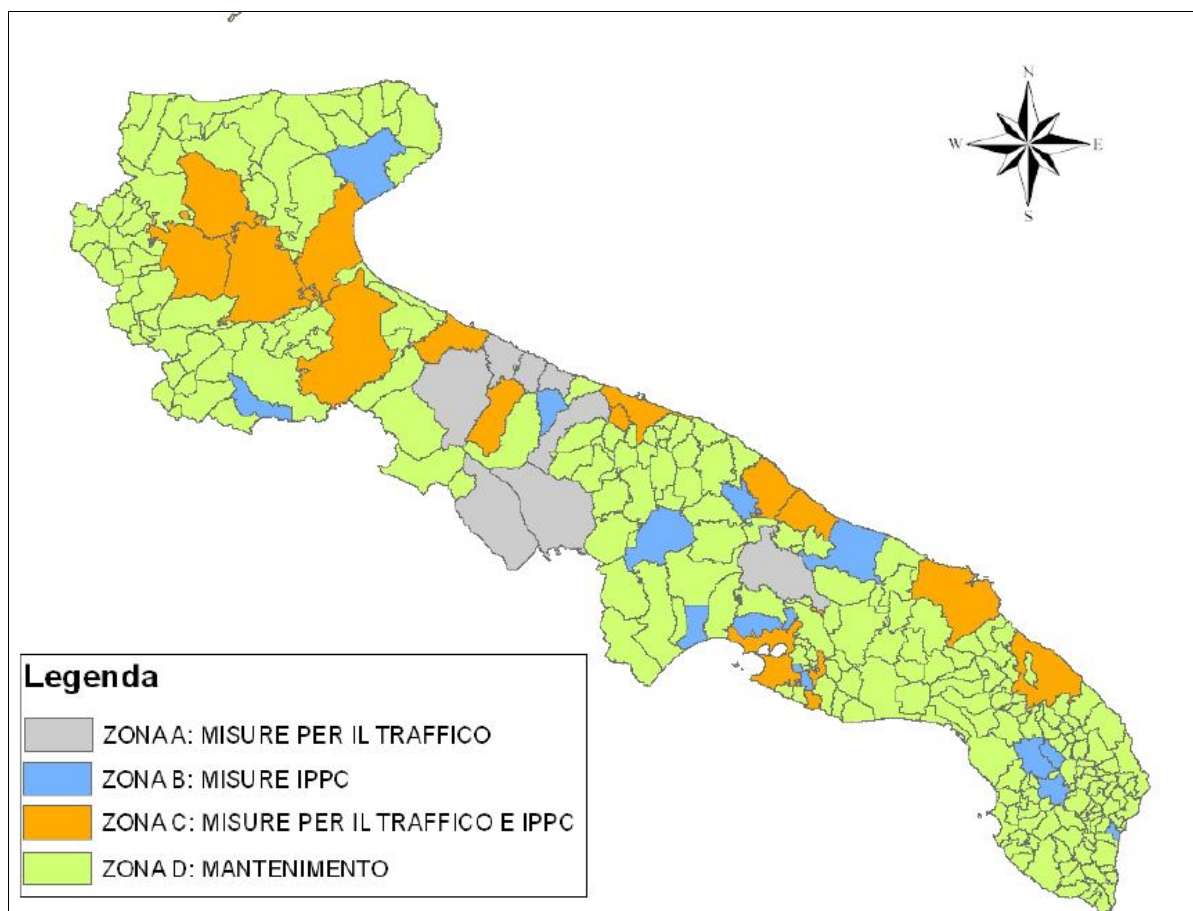
**ZONA C:** comprendente i comuni i cui sono stati rilevati o stimati superamenti dei valori di legge degli inquinanti determinati dal fattore di pressione del traffico veicolare, in cui ricadono, al contempo impianti industriali soggetti alla normativa IPPC.

**ZONA D:** comprendente i comuni non rientranti nelle zone A, B e C.

Rispetto alla citata classificazione il comune di Molfetta rientra nella zona A del piano regionale della qualità dell'aria ossia con misure per il traffico ed IPPC. (pag. 125 del PRQA)

ZONA	DENOMINAZIONE DELLA ZONA	COMUNI RICADENTI	POPOLAZIONE DELLA ZONA	SUPERFICIE DELLA ZONA (Kmq)	CARATTERISTICHE DELLA ZONA
A	TRAFFICO	Altamura, Andria, Bisceglie, Bitonto, Gravina, Martina Franca, Molfetta, Trani	465395	1905,8	Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico autoveicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari.
B	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Candela, Castellana Grotte, Cutrofrano, Diso, Faggiano, Galatina, Gioia del Colle, Montemesola, Monte S. Angelo, Ostuni, Palagianò, Soleto, Statte, Terlizzi	204369	1197,9	Comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico autoveicolare non sono rilevanti.
C	TRAFFICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	Bari, Barletta, Brindisi, Cerignola, Corato, Fasano, Foggia, Lecce, Lucera, Manfredonia, Modugno, Monopoli, San Severo, Taranto	1297490	3740,0	Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi, Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti.
D	MANTENIMENTO	Tutti i rimanenti 222 comuni della regione	2016233	12511,4	Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo.

Estratto da Piano Regionale di Qualità dell'Aria - (PRQA)



Estratto da Piano Regionale di Qualità dell'Aria – (PROA)

In ottemperanza alla nuova disciplina, introdotta in attuazione della direttiva 2008/50/CE, l'art. 3, lettera d), del Dlgs 155/2010 stabilisce: *"la zonizzazione del territorio richiede la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Gli agglomerati sono individuati sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa. Le altre zone sono individuate, principalmente, sulla base di aspetti come il carico emissivo, le caratteristiche orografiche, le caratteristiche meteo-climatiche e il grado di urbanizzazione del territorio, al fine di individuare le aree in cui uno o più di tali aspetti sono predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti e di accorpate tali aree in zone contraddistinte dall'omogeneità degli aspetti predominanti"*.

Il **Servizio Ecologia**, in collaborazione con l'**ARPA Puglia**, ha predisposto la bozza di progetto di zonizzazione conformemente ai criteri introdotti dalla normativa. In particolare sono stati definiti gli agglomerati ai sensi dell'art. 2, lett. f), del D.lgs.

155/2010, ovvero le zone costituite dall'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure le aree urbane principali e l'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci aventi:

- una popolazione superiore a 250.000 abitanti;
- oppure, una popolazione inferiore a 250.000 abitanti ed una densità di popolazione per kmq superiore a 3.000 abitanti.

Sulla base dei suddetti parametri e dei dati demografici ISTAT 2010 (popolazione residente) è stata individuata la zona-agglomerato di Bari, delimitata dai confini amministrativi dei Comuni di Bari. Le altre zone sono state individuate partendo dall'analisi delle principali caratteristiche orografiche del territorio pugliese.

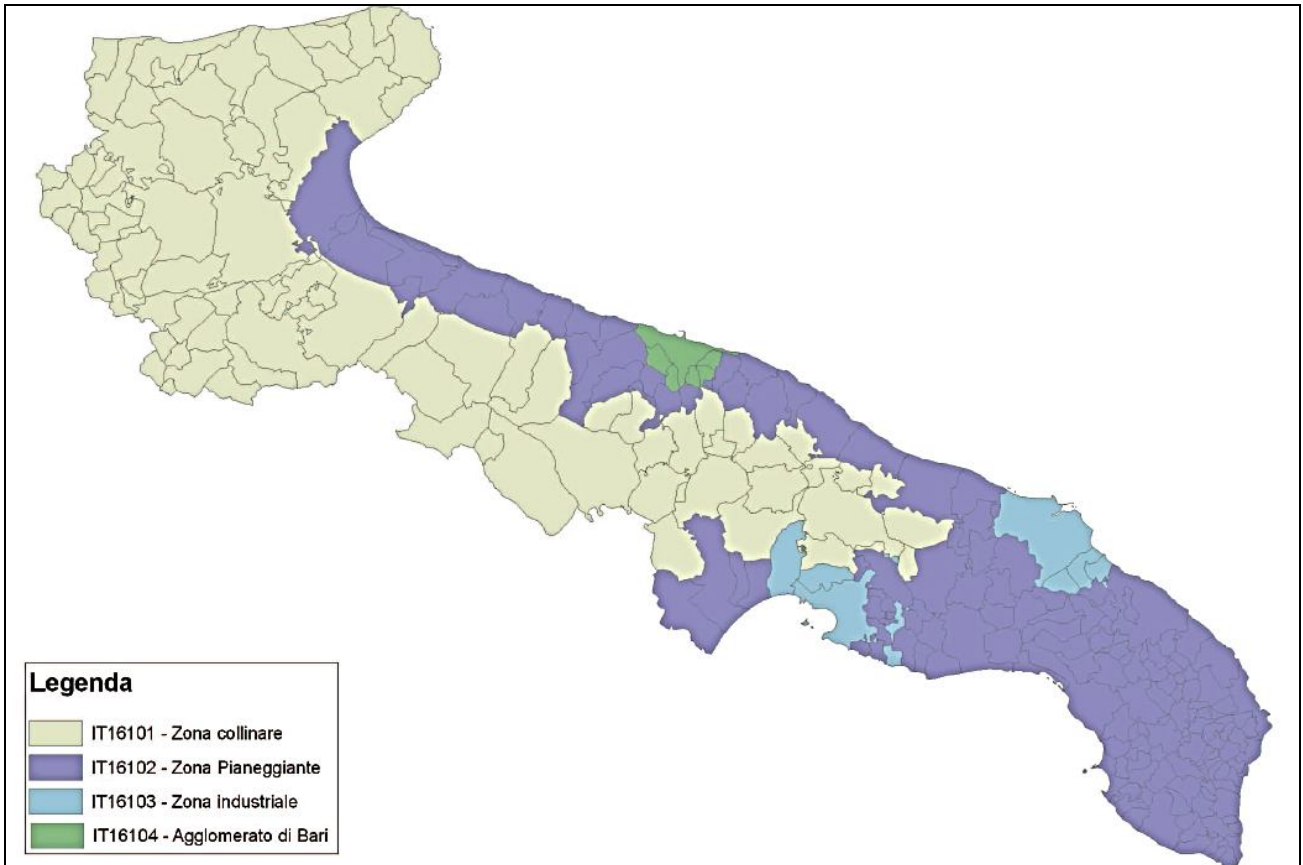
A tal proposito è stata definita una mappa del territorio suddiviso in aree omogenee, individuate raggruppando gli ambiti paesaggistici definiti nelle fasi di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale:

- Daunia e Gargano, comprendente gli ambiti paesaggistici Gargano e Subappennino Dauno;
- Murge e Capitanata, che comprende gli ambiti paesaggistici Tavoliere, Ofanto, Puglia Centrale, Altramurgia-Fossa Bradanica e Murgia dei Trulli;
- Salento e Arco Ionico, che comprende gli ambiti paesaggistici Arco Ionico Occidentale, Arco Ionico Orientale, Tavoliere Salentino e Salento delle Serre.

Tali aree sono state individuate considerando prioritariamente le componenti fisico-ambientali, ovvero la morfologia del territorio, che si contraddistingue per la sua relativa uniformità (altitudini modeste, predominio di forme appiattite o lievemente ondulate, scarsità di vere e proprie valli), in associazione con i fattori di tipo antropico (usi del suolo, reti viarie, trame agrarie, insediamenti rurali) ed amministrativo (confini comunali, provinciali).

Alla luce delle analisi e valutazioni sopra descritte, la Regione ha definito la seguente zonizzazione del territorio ai sensi del D.lgs 155/2010:

- Zona/agglomerato di Bari;
- Zona di collina;
- Zona di pianura;
- Zona industriale.





Estratto Report Monitoraggio Ambientale – Maggio 2011

In base a detta zonizzazione l'area d'intervento del P.P. rientra nella "Zona di pianura", caratterizzata dal punto di vista della qualità dell'area dalla assenza di emissioni

### 6.3.3 Possibili impatti derivanti dal P.P.

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento, non vi è alcuna forma di interrelazione con i fattori climatici analizzati. L'attività antropica derivante dagli insediamenti del P.P. non saranno tali da determinare sensibili variazioni dell'attuale qualità dell'aria, influenzata dal solo traffico veicolare.

INVENTARIO REGIONALE EMISSIONI IN ATMOSFERA 2007												
												
Regione Puglia												
Totale emissioni per Comune - Provincia di Bari												
Codice Istat - Comune	CH4 (t)	CO (t)	CO2 (kt)	N2O (t)	NH3 (t)	COV (t)	NOx (t)	PM10 (t)	SO2 (t)	CO2_eq (kt)	SOST_AC (kt)	PREC_OZ (t)
72001 Acquaviva delle Fonti	358,80	1.364,97	89,60	28,17	135,28	598,26	426,60	113,57	8,01	105,87	17,48	1.273,88
72002 Adelfia	60,23	560,62	50,79	5,13	5,06	243,18	207,40	37,99	13,41	53,65	5,23	558,71
72003 Alberobello	226,19	623,18	38,89	17,19	78,29	272,65	194,78	50,16	4,62	48,97	8,98	582,00
72004 Altamura	4.157,79	8.700,87	273,92	94,46	505,10	1.873,97	1.449,47	512,04	57,91	390,51	63,03	4.657,63
72005 Andria	2.991,13	7.155,64	339,44	38,99	118,83	2.270,35	1.779,36	424,89	47,25	414,34	47,15	5.270,17
72006 Bari	981,77	7.777,06	1.672,67	34,18	47,54	6.098,51	6.252,58	551,38	1.974,84	1.703,88	200,44	14.595,87
72007 Barletta	301,65	4.766,73	884,44	39,27	27,74	1.243,32	2.346,75	321,20	623,55	902,95	72,14	4.634,92
72008 Binetto	9,47	107,45	5,71	0,44	0,74	67,77	25,12	8,14	0,58	6,04	0,61	110,37
72009 Bisceglie	167,63	1.218,97	116,83	8,63	20,77	632,26	580,93	75,53	9,84	123,03	14,16	1.477,43
72010 Bitetto	41,85	460,79	35,53	2,10	3,06	199,27	162,87	33,66	2,54	37,06	3,80	449,24
72011 Bitonto	7.284,91	4.512,84	542,41	20,31	52,57	1.344,22	2.471,28	223,36	133,88	701,69	61,00	4.957,58
72012 Bitritto	38,31	326,72	33,62	2,93	13,70	125,22	179,60	22,98	1,90	35,34	4,77	380,80
72013 Canosa di Puglia	1.248,51	1.306,45	137,51	13,61	38,26	698,35	827,99	105,47	7,72	167,95	20,49	1.869,68
72014 Capurso	46,18	367,21	33,46	2,26	2,39	289,70	120,28	20,62	3,98	35,13	2,88	477,47
72015 Casamassima	149,08	928,16	59,31	14,08	54,97	377,24	274,05	85,06	11,85	66,81	9,56	815,77
72026 Minervino Murge	552,28	6.528,56	81,89	45,69	264,69	1.144,04	522,52	366,46	42,89	107,66	28,27	2.507,39
72027 Modugno	129,37	2.132,60	366,80	6,31	136,93	1.146,94	960,08	64,77	92,86	371,47	31,83	2.554,63
72028 Mola di Bari	83,95	680,18	37,88	8,34	73,41	305,87	137,93	41,28	3,35	42,20	4,48	550,14
72029 Molfetta	171,21	1.260,54	137,25	8,73	106,88	500,53	747,77	82,21	64,41	143,55	24,56	1.553,85
72030 Monopoli	402,97	1.690,82	130,83	31,26	119,64	900,38	816,39	101,21	80,99	148,99	27,32	2.088,01
72031 Noci	1.774,24	1.438,82	102,45	107,54	689,03	801,31	459,86	120,65	9,04	173,04	50,81	1.545,45
72032 Noicattaro	82,85	764,04	53,05	5,39	7,03	340,62	284,07	51,35	7,66	56,46	6,83	772,39
72033 Palo del Colle	184,43	972,86	68,48	5,13	8,90	402,51	309,52	72,22	5,82	73,95	7,43	889,72
72034 Poggiorsini	35,00	412,03	17,02	6,44	46,07	113,97	111,59	30,39	2,52	19,75	5,21	295,92
72035 Polignano a Mare	101,25	551,17	26,61	15,04	81,76	273,42	117,19	35,67	2,49	33,40	7,43	478,45
72036 Putignano	900,69	1.224,06	89,19	56,50	337,92	1.008,85	349,52	97,20	7,61	125,62	27,71	1.582,52
72037 Rutigliano	76,18	854,71	71,32	6,97	99,88	355,19	356,59	64,96	6,48	75,08	13,83	885,31
72038 Ruvo di Puglia	366,42	3.362,94	76,40	26,35	110,97	1.056,95	423,17	196,11	21,09	92,27	16,39	1.948,28
72039 Sammichele di Bari	56,32	377,03	27,61	6,58	20,90	174,49	146,40	28,59	4,50	30,83	4,55	395,36

**Nota:**  
 I dati rappresentano le emissioni massiche annue e non i dati di monitoraggio di qualità dell'aria (immissioni)  
 Non sono comprese le emissioni di CO2 derivanti da combustione di biomasse e incendi forestali  
 La quota di emissione maggiore dei COV del comparto Agricoltura ha origine Biogeniche  
 Si fa presente che i dati disaggregati a livello comunale costituiscono una estrapolazione dei valori di emissione con specifiche limitazioni scientifiche e metodologiche.  
 Pertanto gli Enti locali che vorranno utilizzarli per la redazione di Piani e/o Programmi finalizzati alla riduzione delle emissioni, sono invitati, per la loro corretta interpretazione, a richiedere la collaborazione di Arpa Puglia.  
 Fonte: Regione Puglia/Arpa Puglia - Centro Regionale Aria - IN.EM.AR. Puglia (Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera) - Inventario 2007 - rev 1  
<http://www.inemar.arpa.puglia.it>

### Stralcio dati ARPA

#### 6.3.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

Non si prevedono particolari azioni o progetti di mitigazione o compensazione della qualità dell'aria.

#### 6.4 SISTEMA GEOMORFOLOGICO

##### 6.4.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- D.G.R. 13 giugno 2006, n. 824, " L.R. n. 37/85 e successive modificazioni e integrazioni - Approvazione Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E., pubblicato sul BURP n°82 del 30/06/2006).
- PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera n. 39 del 30.11.2005;

- Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009.

#### 6.4.2 Caratteristiche del sito

Dalla Relazione del Dott. Geol. Ignazio Mancini si legge: *“L'area oggetto di P.P., ubicata nella zona di ponente del Comune di **Molfetta**, è caratterizzata generalmente dall'affioramento di rocce carbonatiche di età Cretacea, il “**Calcarea di Bari** “. Localmente la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcari dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti.”* La roccia mostra di aver subito, in passato, modeste sollecitazioni di compressione e di trazione che non hanno sconvolto l'originaria tessitura e struttura tabulare. Sul terreno si evidenziano almeno due sistemi principali di fratturazione. Le caratteristiche di tali superfici (persistenza, spaziatura, orientazione ecc.) sono elementi geometrici fortemente variabili da zona a zona. Tali piani, unitamente ai giunti di strato, suddividono la roccia in poliedri grossolanamente irregolari che, formando vie preferenziali per l'acqua, hanno favorito l'esplicarsi del fenomeno carsico epigeo ed ipogeo. L'acqua, con la sua azione, ha compromesso le porzioni più superficiali, già fratturate, realizzando, in concentrazioni modeste, lembi terroso-argillosi verdastri che possono svilupparsi anche in profondità, interessando maggiori porzioni rocciose. Da notizie storiche sembra che la chiesa di San Giuseppe sia stata realizzata con strutture fondali profonde (pali di fondazione) che si spingono fino a circa 20.0 m dall'attuale piano stradale, per cui grande attenzione andrà riposta in fase di esecuzione delle opere attraverso indagini dirette ed indirette di tipo geognostico. Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come un tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (“lame”), e per l'affioramento, in talune aree, di terreni agrari rossastrati.

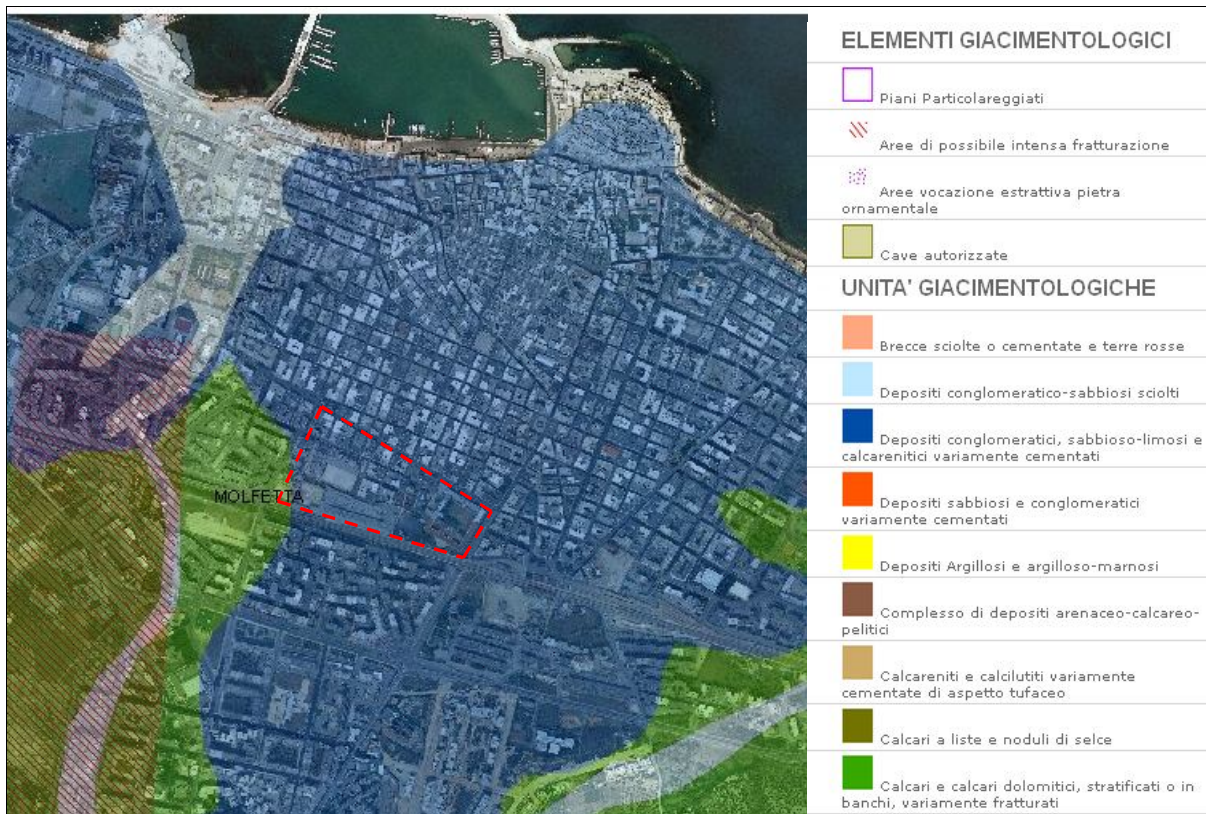
L'area di intervento non è interessata da emergenze geomorfologiche rilevanti.





*Estratto Web- Gis AdB Puglia*

Inoltre l'area d'intervento non è interessata dalla presenza di cave o previsioni di aperture di nuove cave, così come risulta dal PRAE.



*Estratto SIT Puglia – Carta Giacimentologica*

#### 6.4.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

Come si evidenzia dall' ortofoto l'area d'intervento è delimitata a nord, dalla strada urbana a traffico veicolare C.so Fornari, a est dalla strada urbana sottopasso di Via Terlizzi, a sud dalla line Ferroviaria, a Ovest dall'attuale via Balice, il tutto inserito in un contesto urbano del tutto edificato ed urbanizzato.

In considerazione delle citate caratteristiche dell'area d'intervento, nonché dall'assenza di emergenze geomorfologiche di rilievo, non si intravedono impatti sul sistema geomorfologico su scala territoriale. Gli impatti saranno limitati all'area d'intervento dei singoli comparti del P.P., già fisicamente delimitato.

#### 6.4.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

Limitare allo stretto necessario gli scavi profondi e la modifica geomorfologia dell'area.

### 6.5 USO DEL SUOLO

#### 6.5.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- Il principale strumento di pianificazione sovraordinato è il P.U.T.T./P. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio) della Regione Puglia, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 1748 del 15 dicembre 2000;
- Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/P del Comune di Molfetta adottato con Delibera n. 25 del 24/5/2010;
- Legge 144 del 14/02/1951;
- L.R. n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli Ulivi Monumentali in Puglia";

#### 6.5.2 Caratteristiche del sito

L'area interessata dal P.P. è un'area urbana edificata ed urbanizzata nella sua totalità, quindi al suo interno non sono presenti vincoli ambientali attinenti la tematica uso del suolo, in particolare si rileva l'assenza nella zona di ulivi monumentali, come si può facilmente verificare dal Censimento degli Ulivi Monumentali di Puglia, approvato con D.G.R. n. 357 del 07/03/2013.

#### 6.5.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

Come si legge da Piano di Monitoraggio Ambientale – componente suolo – un aspetto estremamente importante nell'ottica della gestione della risorsa suolo è quello relativo

alla proprietà. Esso, infatti, a differenza dell'acqua e dell'aria, è una risorsa di proprietà privata e in quanto tale, le misure di precauzione, laddove esista il rischio di compromettere la funzionalità del suolo, dovrebbero essere attuate dai proprietari dei terreni.

Le modalità di fruizione del suolo sono fondamentalmente di due tipi:

- il suolo come risorsa materiale utilizzata nei processi produttivi (agricoltura, industria, ...) e nei processi di urbanizzazione del territorio (consumo di suolo legato alla realizzazione di infrastrutture, tessuti urbani,...)
- il suolo come elemento recettore degli effetti diretti ed indiretti delle attività umane (rifiuti, inquinamento superficiale e profondo,...)

In questo caso le previsioni del Piano Particolareggiato non interferiscono con la tematica "suolo" per quanto riguarda la problematica connessa al consumo di suolo, in quanto la zona è già quasi completamente edificata, eccetto le parti in cui è necessario un processo di ristrutturazione urbanistica, né nella problematica del suolo come risorsa utilizzata nei processi produttivi, in quanto nella zona analizzata non vi sono campi agricoli e/o industrie.

Nelle previsioni di piano, inoltre, si prevede la realizzazione di un'area, totalmente da recuperare, destinata a verde attrezzato.

#### 6.5.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

Non essendo presente suolo agricolo nella zona, non sono previste azioni di mitigazione a riguardo.

### 6.6 HABITAT E RETI ECOLOGICHE

#### 6.6.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- DIRETTIVA 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- LEGGE REGIONALE n. 19 del 24 luglio 1997 "Norme per l'istituzione e la gestione di aree naturali protette nella Regione Puglia";
- LEGGE REGIONALE n. 17 del 23-06-2006 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa";

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 3 agosto 2007, n. 1366 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della Legge Regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali"
- REGOLAMENTO REGIONALE n. 15 del 18 luglio 2008, "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche e integrazioni";
- REGOLAMENTO REGIONALE n. 28 del 22 dicembre 2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

#### 6.6.2 Caratteristiche del sito

Il Piano Particolareggiato non presenta interferenze con alcuna area protetta, in quanto nei limiti amministrativi non esistono aree protette regionali; l'area d'intervento inoltre non presenta peculiarità sotto il profilo della tutela dell'habitat e delle reti ecologiche.

#### 6.6.3 Possibili impatti derivanti dal PUE

Non sono previsti significativi impatti del P.P. sull'habitat e sulle reti ecologiche.

#### 6.6.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

Non previste.

### 6.7 SISTEMA DEI BENI CULTURALI

Con riferimento al sistema dei beni culturali, in sintesi si rileva che sull'area interessata dal piano particolareggiato:

- Non è presente alcun vincolo derivante dal P.U.T.T./P della Regione Puglia, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1748 del 15 dicembre 2000;
- Non è presente alcun vincolo derivante dai "Primi Adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./Paesaggio" e dal "Piano di Adeguamento del P.R.G.C. al PUTT/P", redatti e già adottati dall'Amministrazione Comunale di Molfetta;

- Non è segnalata la presenza di grotte;
- Non vi sono segnalazioni di vincoli architettonici, archeologici e/o di altra natura di cui al D. Lgs. 42/2004;
- Non ci sono vincoli derivanti da Decreti del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

## 6.8 SISTEMA DELLA MOBILITA'

### 6.8.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- "Piano attuativo infrastrutturale del trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo 2009 – 2013";
- L.R 16 del 23 giugno 2008 riguardante "Principi, indirizzi, linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti;
- Decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo Codice della strada" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 18 del 31 ottobre 2002 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale";
- Legge Regionale n. 18 del 25.10.2004 "Sicurezza nei trasporti stradali e nelle infrastrutture trasportistiche";

### 6.8.2 Caratteristiche del sito

L'area di intervento del Piano Particolareggiato essendo un'area già parzialmente edificata, è già servita da strade comunali esistenti: a nord-est è servita da Corso Fornari, a est da Via Terlizzi, attraverso la quale poi si ha la connessione con la S.S.16, ad Ovest da Via R. Picca e infine a sud-ovest è lambita dalla Ferrovia.

### 6.8.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

L'attuazione del piano comporterà un aumento di traffico veicolare lungo le due strade principali di connessione della zona con il tessuto urbano: Corso Fornari e Via Terlizzi e conseguentemente sull'innesto con la S.S. 16 bis. Tuttavia considerati gli attuali flussi di traffico e considerato che la zona in esame è già quasi completamente edificata, tale incremento sarà del tutto ininfluenza e non creerà disagi.

Inoltre nel piano attuativo infrastrutturale del trasporto stradale, ferroviario,

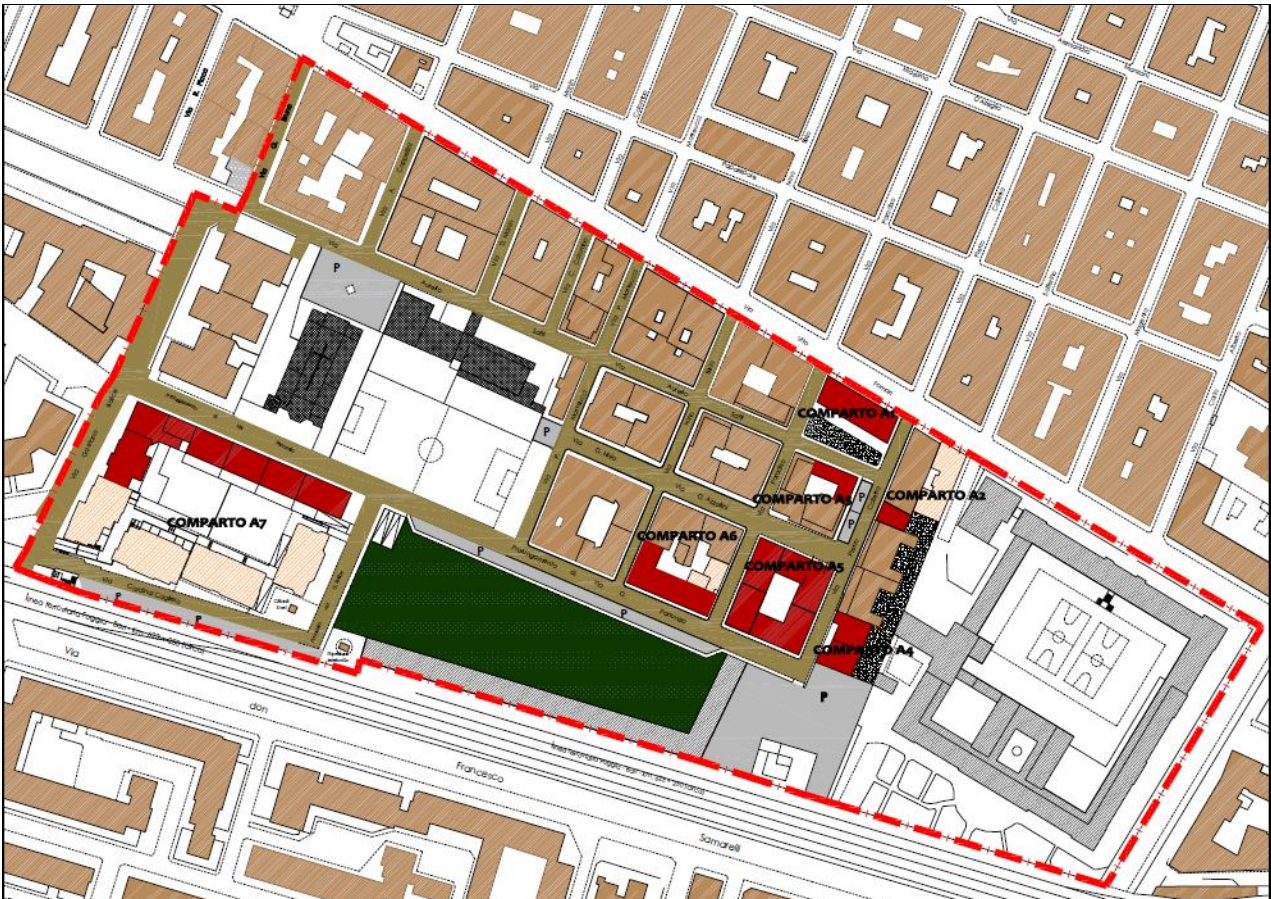
marittimo ed aereo è previsto con riferimento anno 2013, il completamento da parte dell'ANAS delle aste di collegamento tra SS 16 e la litoranea (ex SS 16) a nord ed a sud di Molfetta, per cui l'aumento del traffico veicolare sarà riassorbito grazie alla realizzazione di queste aste.

Le strade di progetto da realizzare sono soltanto quelle interne alla maglia che contribuiranno a far defluire il traffico interno alla maglia sulle vie di comunicazione principali.

La vicinanza inoltre della ferrovia e della stazione incrementerà la scelta del trasporto su ferro anziché di quello automobilistico. Inoltre la tratta ferroviaria Bari – Bologna che lambisce a sud il piano particolareggiato fa parte degli interventi di potenziamento del Piano Attuativo per il trasporto ferroviario di immediata realizzazione.

#### 6.8.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

A seguito dell'attuazione del piano particolareggiato dovrà essere potenziato il servizio di trasporto pubblico che circola all'interno del paese, al fine di limitare l'utilizzo dei mezzi privati. Per quanto concerne il trasporto su ferro, il tratto di ferrovia interessata fa già parte degli interventi di potenziamento del "Piano Attuativo infrastrutturale del trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo 2009 – 2013 della Regione Puglia". La progettazione di nuove strade all'interno della maglia analizzata, faciliterà la decongestione del traffico interno e il deflusso sulle vie principali.














	PERIMETRAZIONE P.P.		VERDE PRIVATO
	EDIFICI ESISTENTI		COMPLESSO PARROCCHIALE SALESIANI
	EDIFICI REALIZZATI		PARCHEGGI
	EDIFICI DA REALIZZARE		SCHEMA VIARIO DEFINITIVO
	EDIFICI PUBBLICI		NUMERO COMPARTO
	VERDE PUBBLICO		

Tavola 7 del Piano Particolareggiato schema viario definitivo

## 6.9 RUMORE E VIBRAZIONI

### 6.9.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- DIRETTIVA 2002/49/CE del Parlamento Europeo e Consiglio del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- DECRETO LEGISLATIVO n. 194 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione

del rumore ambientale”;

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 142 del 30 marzo 2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;
- LEGGE QUADRO SULL’INQUINAMENTO ACUSTICO N. 447 del 26 ottobre 1995;
- LEGGE REGIONALE n. 3 del 12/02/2002 “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. del 05/12/97 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”

#### 6.9.2 Caratteristiche del sito

La legge regionale n. 3/2002 all’art. 1 comma 4 stabilisce che il territorio comunale va classificato in sei zone, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 1991, come di seguito riportato:

- a) Classe I, aree particolarmente protette: aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, comprendenti le aree ospedaliere, le aree scolastiche, le aree destinate al riposo e allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico, le aree di parco;*
- b) Classe II, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali;*
- c) Classe III, aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;*
- d) Classe IV, aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, artigianali e uffici; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie;*
- e) Classe V, aree prevalentemente industriali: aree miste interessate*



*prevalentemente da attività industriali, con presenza anche di insediamenti abitativi e attività di servizi;*

*f) Classe VI, aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.*

L'area d'intervento del piano particolareggiato in oggetto quindi, alla luce della riportata classificazione, rientra nella classe IV, per la quale la legge su citata definisce all'art. 3 i seguenti valori limite di rumorosità:

1. Per assicurare la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, si fa riferimento a valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala "A",  $LeqA[dB]$ , parametro definito dall'allegato A del decreto del Ministro dell'ambiente 16 marzo 1998;
2. Per ciascuna delle sei classi del territorio non dovranno superarsi i valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala "A", riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati per la classe IV:
  - **$LeqA[dB]$ : 65 dB diurno;**
  - **$LeqA[dB]$ : 55 dB notturno.**
3. Per le zone non esclusivamente industriali, oltre i limiti massimi per il rumore ambientale, sono stabilite anche le seguenti differenze, da non superare, tra il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [ $Leq(A)$ ] del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale):
  - a) 5 dB(A) per il livello continuo equivalente di pressione ponderato(A) [ $Leq(A)$ ] durante il periodo diurno;
  - b) 3 dB(A) per il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato(A) [ $Leq(A)$ ] durante il periodo notturno.

La misura deve essere effettuata all'interno degli ambienti abitativi.

### 6.9.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

L'attuazione del Piano Particolareggiato non determinerà sensibili aumenti di rumorosità nelle aree circostanti, considerato che le emissioni acustiche ad ora già presenti nella zona sono dovute alle due strade a traffico moderato presenti, C.so V. Fornari e Via Terlizzi, e soprattutto dalla vicinanza della Linea Ferroviaria Foggia – Bari.

#### 6.9.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

Come si può notare dalla Tav. 9 "Sistemazione urbanistica definitiva" del Piano Particolareggiato, per attutire l'inquinamento acustico proveniente dalla linea ferroviaria, a sud, quindi in prossimità del confine con la linea ferroviaria nell'area propria dell'ex mercato ortofrutticolo si è previsto appositamente un'ampia fascia di verde su un doppio piano interrato destinato a parcheggio pubblico. Sempre dall'analisi della stessa tavola si può notare come gli edifici di nuova edificazione siano arretrati e quindi più protetti dall'inquinamento acustico rispetto all'edilizia già esistente nel comparto analizzato.

Nella fase di attuazione del piano particolareggiato, inoltre, l'impatto acustico negli edifici di nuova costruzione sarà mitigato con l'adozione delle seguenti misure:

- Progettazione di fascia di verde con capacità fonoassorbenti nella parte da riqualificare in adiacenza alla linea ferroviaria;
- Utilizzo di isolante acustico nella fase di progettazione esecutiva e realizzazione dei fabbricati di nuova edificazione;
- Rispetto dei limiti previsti dalla L.R. n. 3/2002.

### 6.10 ENERGIA

#### 6.10.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- Lo strumento di pianificazione sovraordinata di riferimento è il PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia, adottato con Delibera di G.R. n. 827 dell'08/06/07;
- DIRETTIVA 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia;
- DECRETO LEGISLATIVO n. 192 del 19 agosto 2005 "Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico sull'edilizia";
- LEGGE REGIONALE n. 15 del 23/11/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- LEGGE REGIONALE n. 13 del 10 giugno 2008 "Norme per l'abitare sostenibile";
- LEGGE REGIONALE n. 31 del 21 ottobre 2008 "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di

immissioni inquinanti e in materia ambientale”;

- DLgs. 3 marzo 2011 n. 28 contenente “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.

#### 6.10.2 Caratteristiche del sito

Attualmente l’area oggetto di intervento del piano particolareggiato risulta in gran parte edificata ed è interamente adibita a residenze ed attività commerciali (negozi e piccole botteghe artigiane) mentre le aree libere risultano ad oggi in stato di abbandono. Pertanto i consumi energetici attuali sono in gran parte connessi alla funzione residenziale.

#### 6.10.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

##### Consumo energia elettrica

Da un’ indagine eseguita sulla fornitura di energia elettrica della zona, emerge che l’alimentazione delle cabine elettriche saranno in M.T. mentre la fornitura ai vari punti di consegna sia in B.T. che in M.T..

In funzione dei possibili insediamenti, in fase di progetto si è ipotizzato un fabbisogno di potenza elettrica pari a 400 KW, e pertanto si è prevista la realizzazione di n. tre cabine di trasformazione che prevedono una potenza non superiore a 200kVA per ciascuna cabina.

Pertanto in funzione della potenza massima, ipotizzando un utilizzo alla massima potenza disponibile per 8 ore al giorno, si stima un consumo medio annuo di energia elettrica pari a:  $400\text{KW} \times 365 \text{ giorni} \times 8 \text{ ore} = 1.168.000 \text{ kWh}$ .

##### Consumo di Combustibili

Il Piano prevede la realizzazione della rete di distribuzione di gas metano. Supponendo un fabbisogno di acs medio giornaliero per abitante pari a 50 l ed un consumo medio di energia per il riscaldamento pari a 50 kWh/mq, si può stimare un consumo medio di gas, per il riscaldamento e la produzione di acs pari a circa 105.000 mc.

#### 6.10.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

Nella fase di attuazione del Piano Particolareggiato e a seguito della realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale con piani terra destinati al commercio, il

consumo energetico indispensabile per le varie funzioni potrà essere perseguito con l'adozione delle seguenti misure:

- la regolamentazione d'uso ed il controllo dell'efficienza dell'impianto di illuminazione di nuova progettazione;
- utilizzo di lampade e/o di apparecchi di illuminazione ad alto rendimento energetico;
- realizzazione di involucri edilizi ad alta efficienza, ovvero con bassa trasmittanza;
- utilizzo di sistemi di riscaldamento e di raffrescamento in Classe energetica A;
- utilizzo di serramenti tali da garantire una perfetta tenuta all'aria;
- evitare la formazione dei ponti termici in corrispondenza dei nodi costruttivi;
- favorire la ventilazione naturale all'interno degli edifici al fine di diminuire la necessità dell'utilizzo dei sistemi di raffrescamento;
- utilizzo di fonti di energia rinnovabile, nel rispetto del D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28;
- utilizzo di sistemi di schermatura dei raggi solari per le esposizioni a sud.

## 6.11 ELETTRROMAGNETISMO

### 6.11.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- LEGGE QUADRO n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed

elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100kHz e 300 GHz”;

- LEGGE REGIONALE n. 5 dell’8 marzo 2002, “Norme transitorie per la tutela dell’inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell’intervallo di frequenze tra 0 Hz e 300GHz”;
- REGOLAMENTO REGIONALE n. 14 del 14 settembre 2006 “Linee guida per l’applicazione della legge regionale 5/2002”;

### 6.11.2 Caratteristiche del sito

Si riporta l’estratto del Catasto elettromagnetico degli impianti SRB, gestito dall’ARPA Puglia, dal quale è possibile rilevare che nell’area oggetto dell’intervento sono stati censiti tre impianti (H3G S.p.A; 2 Telecom Italia S.p.A.).

ARPA PUGLIA HOME Rete ARPA Puglia: **CATASTO REGIONALE DEGLI IMPIANTI ATTIVI**

ARPA PUGLIA  
Agenzia Regionale  
prevenzione e protezione  
dell'ambiente della Puglia.

BARI - Molfetta  
Vai

**concessionari**

- « WIND Telec. S.p.A.
- « H3G S.p.A.
- « Vodafone Omnitel N.V.
- « Telecom Italia S.p.A.
- « Altri

Per visualizzare gli impianti attivi selezionare il comune di interesse dal menù a tendina e cliccare sul tasto "VAI".  
Se si visualizzano marcatori sovrapposti ingrandire la mappa per separarli.

I dati visualizzati sono:  
- gestore  
- indirizzo dell'impianto e relative coordinate geografiche (nel sistema di riferimento WGS84)

I dati sono stati estrapolati dal database del Ministero delle Comunicazioni, messo a disposizione delle ARPA da ISPRA e sono aggiornati al 31.12.2007.  
Il database viene periodicamente popolato dai gestori stessi.  
N.B. I dati visualizzati sono esclusivamente quelli relativi agli impianti di telefonia mobile.

### ESTRATTO ARPA PUGLIA: CATASTO REGIONALE DEGLI IMPIANTI ATTIVI

Dal rilievo sul posto, tuttavia si rileva la presenza del solo impianto H3G S.p.A. della quale si riporta l'immagine:



*IMMAGINE ANTENNA H3G*

#### 6.11.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

Per quanto riguarda la presenza di sorgenti di campi elettromagnetici si segnalano le tre cabine elettriche di trasformazione secondarie previste in progetto prima descritte.

#### 6.11.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

- Monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici presenti;
- Aumentare la distanza dei fabbricati residenziali da costruire dalle fonti emmissive, le radiazioni diminuiscono rapidamente oltre i 60 – 100 cm;
- Spegnere gli apparecchi dopo l'uso, o meglio staccare la spina;

- Eliminare i campi elettrici con l'installazione di un disgiuntore automatico di rete;
- Le cabine di trasformazione (sorgenti a bassa frequenza (50 Hz)) dovranno essere posizionate in aree distanti da luoghi destinati a permanenza prolungata per più di 4 ore continuative in modo da non generare un possibile impatto sulla popolazione esposta.

## 6.12 CICLO DEI RIFIUTI

### 6.12.1 Strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento

- DECRETO LEGISLATIVO n. 152 del 3 aprile 2006 "Testo Unico Ambientale";
- REGOLAMENTO REGIONALE 12 giugno 2006, n. 6 "Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili" (pubblicato sul BU. Regione Puglia n. 74 del 2006);
- PIANO REGIONALE Gestione Rifiuti Urbani (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 959 del 13/05/2013);
- LEGGE REGIONALE 31 dicembre 2009, n. 36 – "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152".

### 6.12.2 Caratteristiche del sito

Secondo il Piano Regionale Gestione Rifiuti urbani, si considerano rifiuti urbani:

- a) I rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c) I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) I rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive di corsi d'acqua;
- e) I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali,
- f) I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, non che gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c), d) ed e).

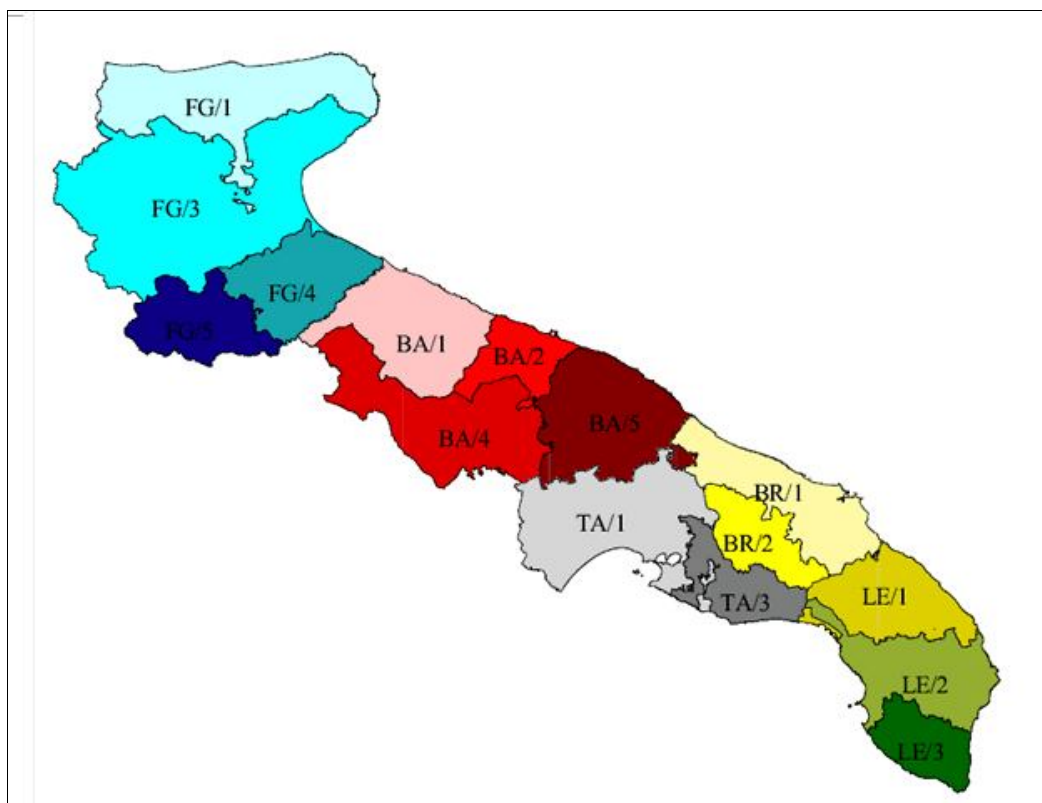
Attualmente l'area oggetto di intervento è in gran parte edificata e le due

funzioni principali insistenti nell'area sono la residenziale e il commercio al dettaglio, pertanto allo stato attuale all'interno della zona d'intervento vi è solo la produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali rinvenienti da attività commerciali.

### 6.12.3 Possibili impatti derivanti dal Piano Particolareggiato

La pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani suddivide il territorio della Regione Puglia in 15 bacini di utenza, che corrispondono agli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali).

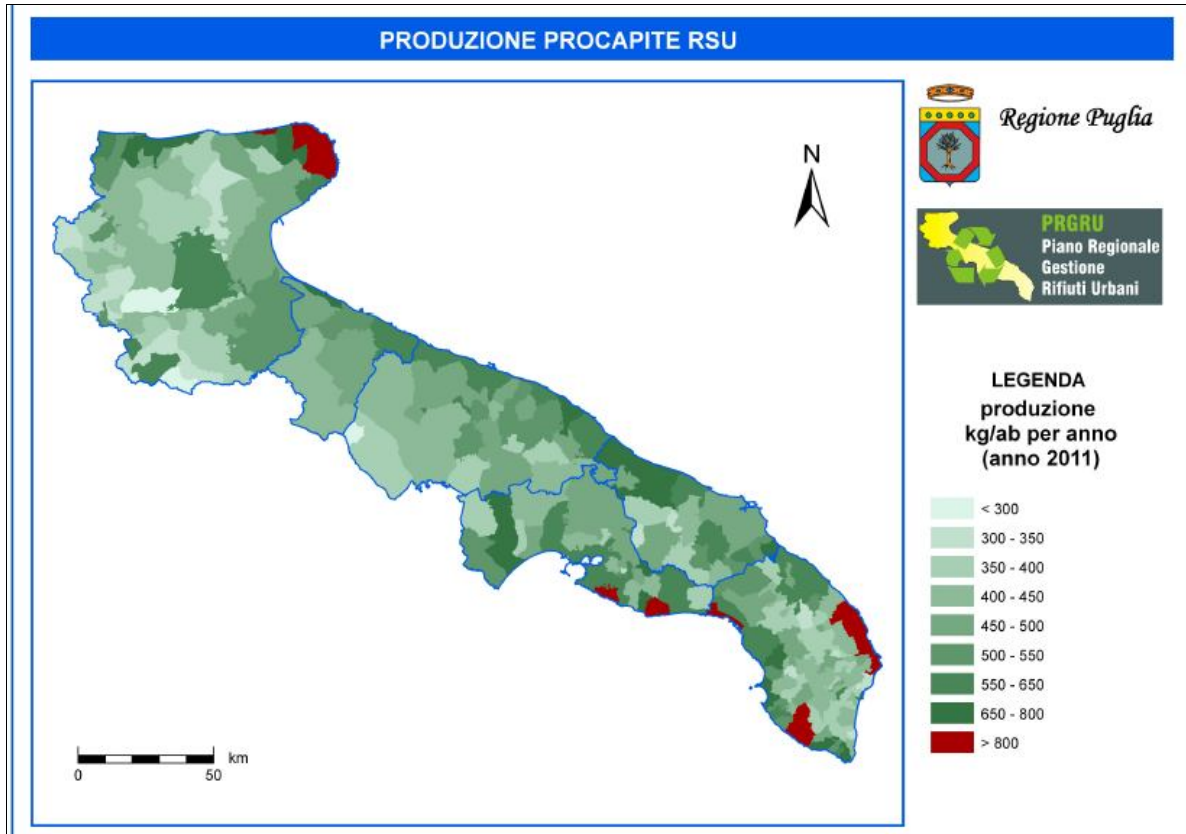
La suddivisione in ATO è principalmente finalizzata ad avere adeguate dimensioni gestionali per il superamento della frammentazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Il Comune di Molfetta, come si può notare dall'immagine sotto riportata, fa parte dell'ATO BA1.



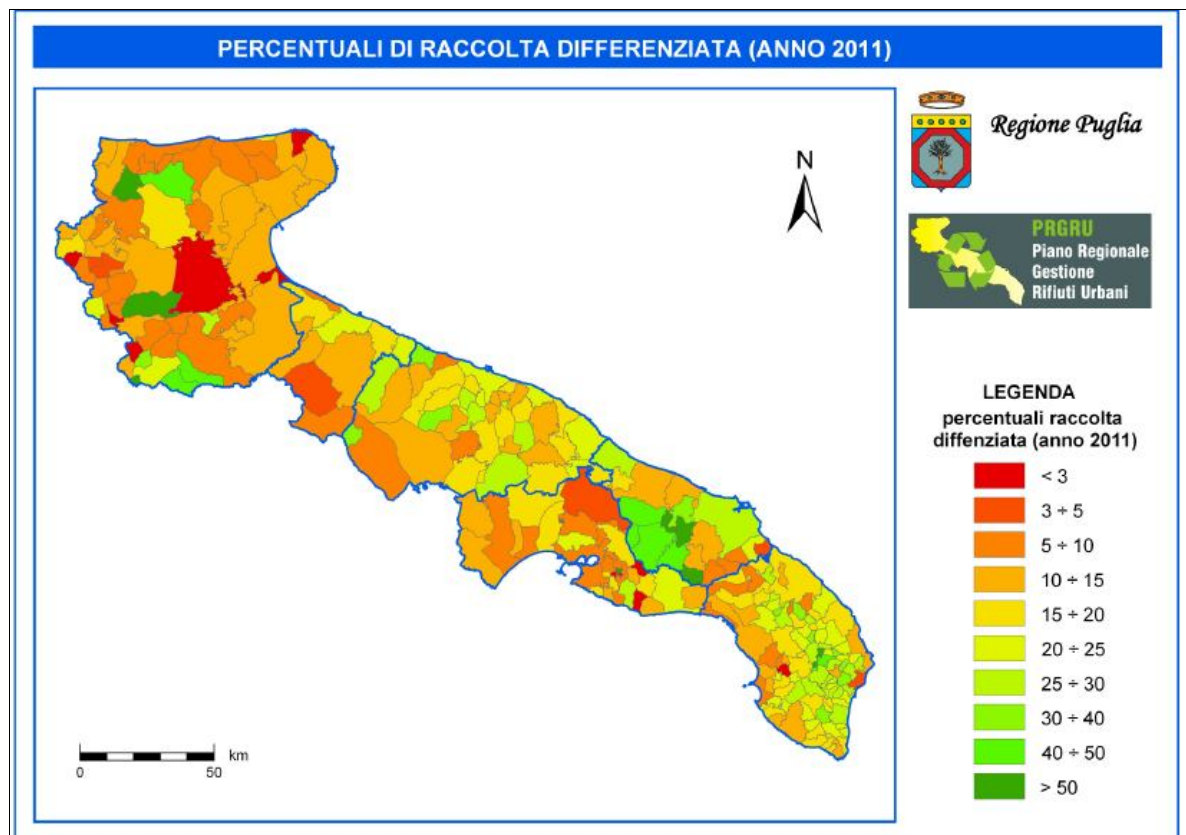
FONTE: ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA REGIONE PUGLIA

Secondo i dati presenti a livello regionale relativi all'anno 2009, riportati nel Piano di Monitoraggio Ambientale, – Componente Rifiuti – tra le principali frazioni merceologiche recuperabili/reciclabili, si evidenzia una prevalenza della raccolta di carta/cartone, seguita nell'ordine da vetro, legno, plastica, inerti, frazione organica umida, ingombranti, sfalci di potatura, ecc.





Fonte: Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani – Produzione Procapite A Livello Comunale Anno 2011



Fonte: Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani – Percentuali Di Raccolta Differenziata Anno 2011

Per poter analizzare, però, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del piano particolareggiato per quanto concerne il ciclo dei rifiuti, è necessario analizzare i dati di produzione dei rifiuti del Comune di Molfetta. I dati sono trasmessi telematicamente dai singoli comuni pugliesi con cadenza mensile e pubblicati nel sito della Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e si riferiscono alla quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato e a quella residuale. Di seguito si riportano i dati del Comune di Molfetta relativi al 2012:

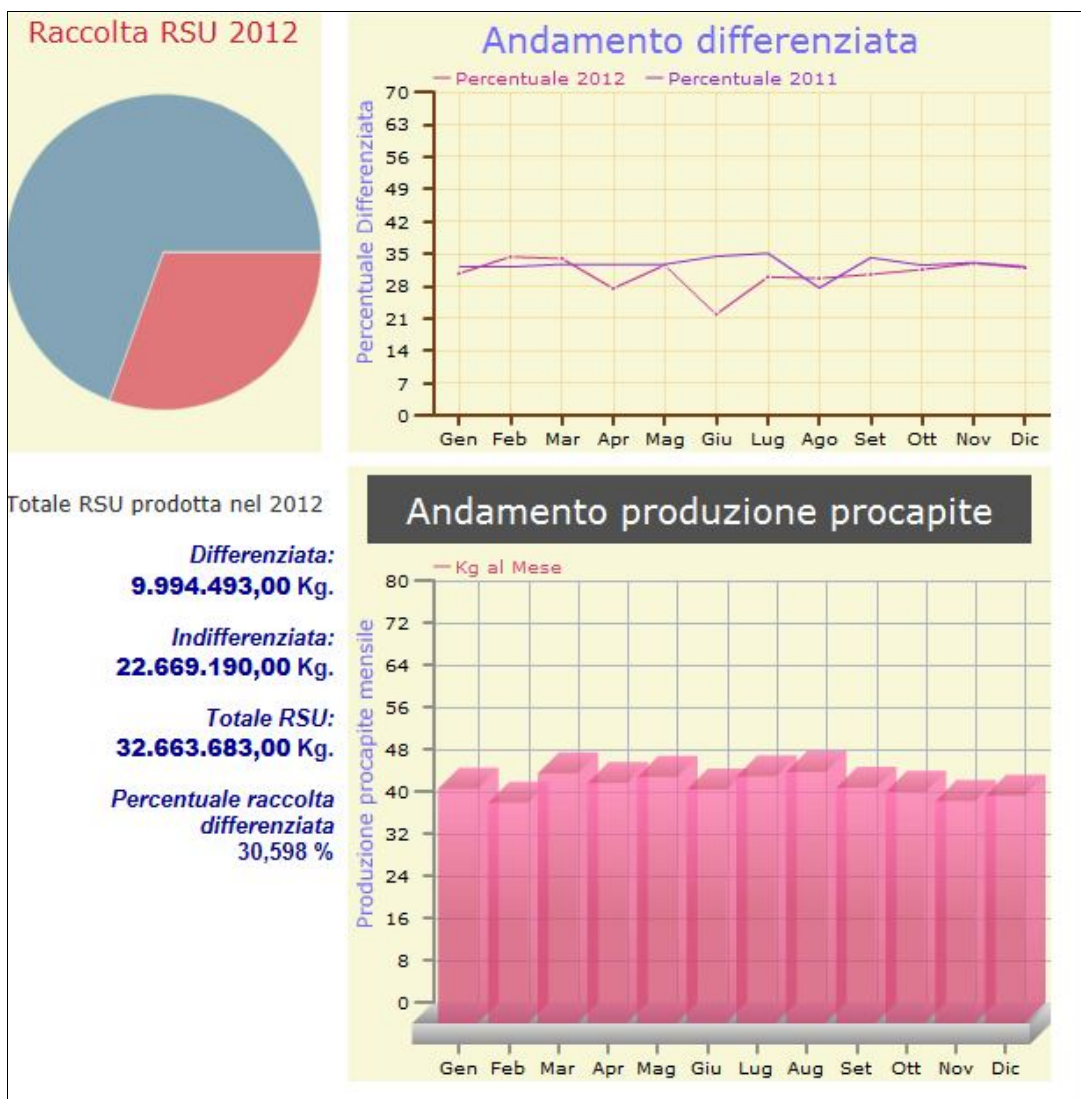
Percentuale media annua di raccolta differenziata (R.D.) : 30,60%

Totale RSU: 32.663.683,00 Kg.

Totale indifferenziata: 22.669,190,00 Kg.

Totale differenziata: 9.994.493,00 Kg.

Produzione procapite media annuale: 44,90 kg. al mese



*Fonte: Assessorato All'ecologia Regione Puglia*

Risulta quindi evidente che nonostante la percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Molfetta sia abbastanza elevata rispetto a quella attuata da altri Comuni pugliesi, la percentuale del 30,60% risulta comunque lontana dalla percentuale minima del 65% che doveva essere raggiunta al 31/12/2012 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente).

Si riportano, di seguito, i dati, suddivisi per mese, relativi all'anno 2012, comunicati dal Comune di Molfetta:

Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	1.869.110,00	826.710,00	2.695.820,00	30,67	44,47
Febbraio	1.666.020,00	871.210,00	2.537.230,00	34,34	41,85
Marzo	1.898.360,00	976.785,00	2.875.145,00	33,97	47,43
Aprile	2.002.640,00	757.980,00	2.760.620,00	27,46	45,54
Maggio	1.912.840,00	923.340,00	2.836.180,00	32,56	46,78
Giugno	2.096.820,00	588.040,00	2.684.860,00	21,90	44,29
Luglio	1.990.020,00	850.940,00	2.840.960,00	29,95	46,86
Agosto	2.034.300,00	857.123,00	2.891.423,00	29,64	47,69
Settembre	1.881.120,00	826.600,00	2.707.720,00	30,53	44,66
Ottobre	1.821.020,00	838.870,00	2.659.890,00	31,54	43,88
Novembre	1.716.420,00	841.365,00	2.557.785,00	32,89	42,19
Dicembre	1.780.520,00	835.530,00	2.616.050,00	31,94	43,15
<b>TOTALE</b>	<b>22.669.190,00</b>	<b>9.994.493,00</b>	<b>32.663.683,00</b>	<b>30,598</b>	<b>44,899</b>

*Fonte: Assessorato All'ecologia Regione Puglia*

Analizzando questi dati è possibile fare una proiezione circa la produzione dei rifiuti in conseguenza dell'attuazione del Piano Particolareggiato.

Il numero di abitanti da insediare con l'attuazione del Piano particolareggiato è pari a 784 unità.

784 unità X 44,90 kg. di RSU/unità = **35,201 tonnellate di RSU/anno.**

Tuttavia la produzione dei rifiuti derivanti dall'attuazione del Piano Particolareggiato non è un dato preoccupante dal punto di vista ambientale, in quanto la città di Molfetta ha già dal 2002 un impianto di lavorazione e stoccaggio di rifiuti provenienti da raccolta differenziata che costituisce, non solo il punto di raccolta dei rifiuti differenziati provenienti dal Comune di Molfetta, ma anche da tutti i comuni appartenenti al bacino Bari 1 (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Trani) e da tre comuni del bacino Bari 4 (Minervino Murge, Spinazzola, Poggiorsini). L'impianto, gestito dall'Azienda Servizi Municipalizzati (ASM), è stato progettato per accogliere 50 tonnellate al giorno di rifiuti, quali carta, vetro, plastica e alluminio che sono sottoposti a processi di pre-trattamento prima di essere inviati a centri di lavorazione di materiali riciclati.

Un altro possibile impatto da dover considerare nella fase di attuazione del Piano Particolareggiato potrà derivare dalle fasi di cantiere dei fabbricati da costruire, si dovrà infatti gestire al meglio il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di scavo. Una corretta gestione dei rifiuti, infatti, deve mirare al recupero di tutti quei materiali che possono essere riutilizzati.

Per l'attuazione del P.P. saranno prodotte modeste quantità di terre e rocce da scavo che potranno essere in parte riutilizzati per l'esecuzione di riempimenti e livellamenti qualora gli stessi non risultino contaminati.

#### 6.12.4 Azioni di mitigazione e/o compensazione

- Invogliare i futuri abitanti che verranno insediati a seguito della realizzazione del P.P. e quelli già insediati all'interno della maglia ad adottare sistemi di raccolta differenziata;
- Progettare, in presenza di aree esterne pertinenziali degli edifici da realizzare, aree per la raccolta differenziata dei rifiuti di dimensioni adatte ad ospitare un numero di contenitori consono alle dimensioni dell'intervento e dei suoi abitanti e collocate in luogo protetto dagli agenti atmosferici e facilmente accessibili da parte degli utenti degli edifici e degli addetti alla raccolta;
- Incentivare iniziative di raccolta "porta a porta" generalizzate o per singole tipologie di rifiuti;
- Favorire comportamenti che mirino al riciclo dei materiali;
- Riutilizzare in cantiere terre o rocce provenienti dalla fase di scavo, qualora queste risultassero non contaminate;
- Conferire tempestivamente i rifiuti non riutilizzabili in discarica autorizzata, evitando il deposito temporaneo in cantiere.

## 7 CONCLUSIONI

Si ritiene necessario riassumere i seguenti presupposti, sintesi delle considerazioni presenti nei paragrafi precedenti, al fine di fornire un valido contributo in merito alla necessità di sottoporre o meno, il Piano Particolareggiato in oggetto, alla procedura VAS:

- Il contesto in cui si inserisce la maglia del presente piano particolareggiato presenta un elevato grado di antropizzazione e risulta allo stato attuale già in buona parte edificata;
- Le porzioni di territorio rimaste inedificate all'interno della maglia analizzata sono in fase di abbandono, per cui la realizzazione del Piano Particolareggiato riqualificherebbe e contribuirebbe a migliorare le condizioni igienico – ambientali di una parte centrale del territorio Molfettese ottenendo un risanamento urbanistico e al contempo sociale della zona;
- Al fine di scoraggiare la sostituzione edilizia, nella zona analizzata, degli edifici di interesse architettonico e tradizionale, espressioni del tessuto edilizio tradizionale stratificatosi, e a vantaggio della conservazione di un patrimonio che è anche un bene culturale oltre che un bene economico, nelle N.T.A del piano sono state adottate tutte quelle misure che possano portare ad una riqualificazione del patrimonio edilizio esistente,
- Il Piano Particolareggiato è conforme al P.R.G.C. del Comune di Molfetta, le zone destinate a standards sono più del doppio di quanto richiesto per legge;
- Il piano Particolareggiato non interessa aree sottoposte a vincoli paesaggistici;
- Il Piano Particolareggiato non interessa aree sottoposte a vincolo architettonico o archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Il Piano Particolareggiato non interessa aree di interesse naturalistico quali SIC o ZPS;
- Il Piano Particolareggiato non interessa aree interessate da parchi o aree naturali protette;
- Il Piano Particolareggiato non interessa aree a rischio o pericolosità idraulica e geologica;
- Il Piano Particolareggiato non interessa aree a vincolo idrologico o geologico;
- Gli impatti previsti sulla qualità dell'aria, del clima e dell'ambiente, a seguito dell'attuazione del Piano Particolareggiato sono trascurabili;

- L'attuazione del Piano Particolareggiato determinerà un trascurabile carico di inquinamento;

A conclusione del presente rapporto ambientale non è emerso alcun elemento che possa compromettere o alterare l'ambiente in cui si inserirà il Piano Particolareggiato in oggetto.

Si ribadisce quindi la convinzione che, in base a quanto recita l'art. 6 del TU Ambiente e in base a quanto successivamente normato dalla Regione Puglia ( Art. 3 Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e artt. 4 e 5 della Bozza del Regolamento Regionale di attuazione della Legge 14 dicembre 2012, n. 44), il Piano Particolareggiato in oggetto non è assoggettabile a valutazione VAS.